

# GERONIMO

Magazine

**DOMENICO  
CIMINO**

Maggio 2024 - N.66

**JAMIL  
SADEGHOLVAAD**

**GIORGIO  
GALIMBERTI**

**ANDREA  
FALZARESI**

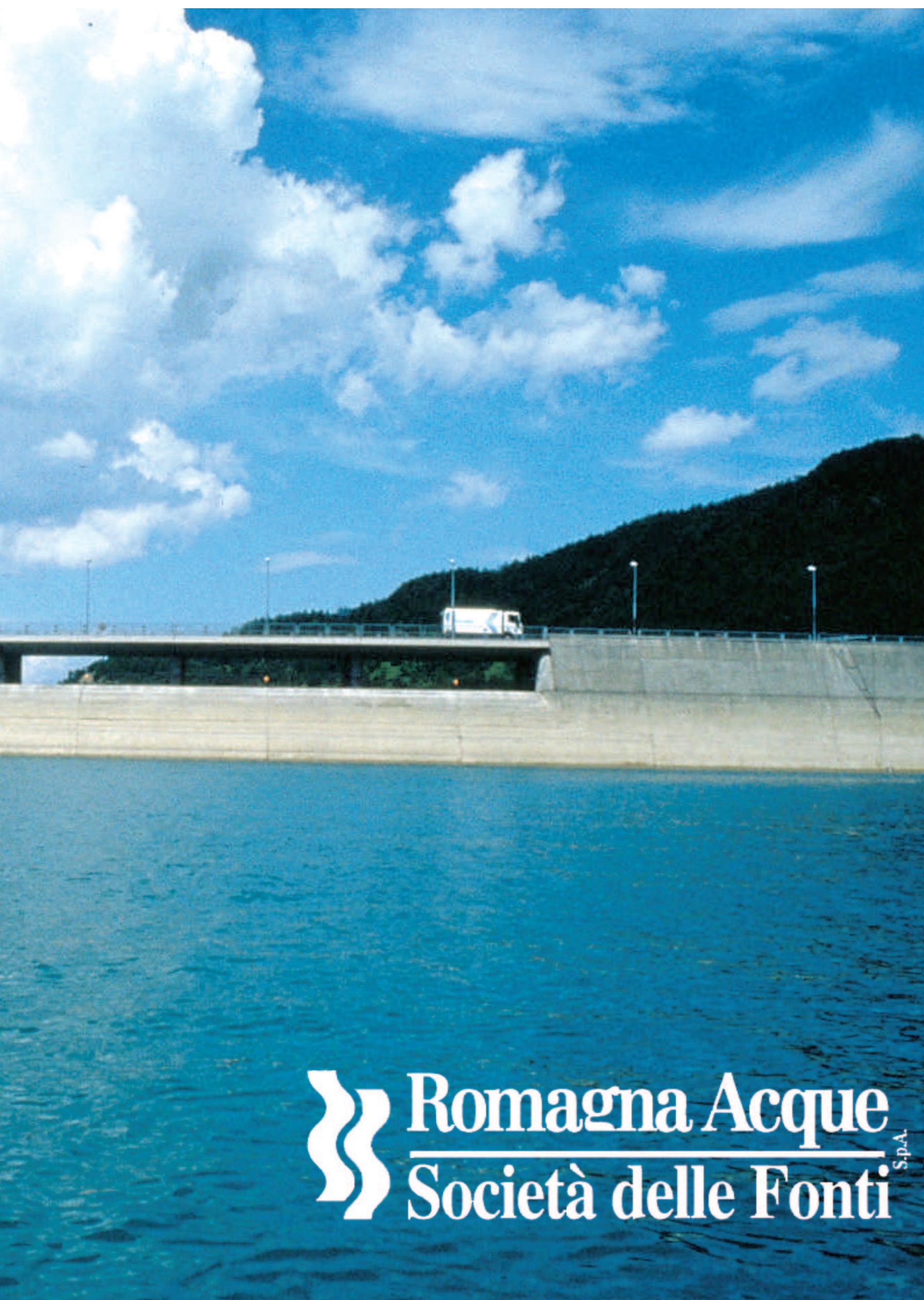
**FRANCESCA  
& KOOPER**

**RIMINI  
SPARITA**



*Oltre ai segnali di fumo*





 **Romagna Acque**  

---

**Società delle Fonti** S.p.A.

# SOMMARIO

- |                                |                                    |
|--------------------------------|------------------------------------|
| <b>6 Domenico Cimino</b>       | <b>50 La febbre del far west</b>   |
| <b>13 Jamil Sadegholvaad</b>   | <b>55 Rusty Fingers Band</b>       |
| <b>19 Andrea Falzaresi</b>     | <b>60 Un cinema che brucia</b>     |
| <b>25 Giorgio Galimberti</b>   | <b>65 Rimini Sparita</b>           |
| <b>31 Francesca e Kooper</b>   | <b>69 Crisciscelza</b>             |
| <b>35 Circolo Montecavallo</b> | <b>73 Biennale di disegno 2024</b> |
| <b>38 Serena Montanari</b>     | <b>78 Gianni Widmer</b>            |
| <b>41 Cristina Lunardini</b>   | <b>82 Laura Malavasi</b>           |
| <b>44 Dott. Saverio Caputo</b> | <b>84 Letti e ascoltati</b>        |
| <b>47 Leonardo Londei</b>      | <b>86 Poësis</b>                   |



Opera in copertina di Stefano Ronci in  
collaborazione con  
Galleria d'Arte Zamagni Rimini

## CONTRIBUTI

Stefano Baldazzi  
Vittorio Pietracci  
Elio Pari  
Giulia Airaudo  
Daniela Muratori  
Alexia Bianchi  
Davide Collini  
Georgina Galanti  
Ersilia Angelini  
Rimini Sparita  
Marco Valeriani  
Giuseppe Nicolini  
Giorgio Francesco Brici  
Zamagni Arte  
Francesco Marcuzzi  
Matteo Mazzocchi



ROC: I.P. 1100.744 - Testata registrata presso il Tribunale di Rimini, numero 3/2018

**GERONIMOMAGAZINE**  
EDITRICE E PROPRIETÀ GERONIMO  
NETWORK COMMUNICATION SRLS

REDAZIONE: Corso D'Augusto, 81  
47921 Rimini  
Tel. 333 99 68 310

Direttore Responsabile  
Vittorio Pietracci  
redazione@geronimo.news

Realizzazione grafica  
Web Wizards Agency

Stampa: Modulitalia s.r.l.  
Saludecio (Rimini)

Direzione Commerciale  
geronimo.redazione@gmail.com

Concessionaria esclusiva per la pubblicità GERONIMO NETWORK COMMUNICATION - geronimo.redazione@gmail.com



Pubblicazione mensile in distribuzione gratuita presso attività  
commerciali della Provincia  
Vietata la riproduzione anche parziale di testi e foto  
Copyright 2019



Il giornale online della riviera  
[www.geronimo.news](http://www.geronimo.news)



# NICE TO MEET YOU



6

13



19



25



31



35



38

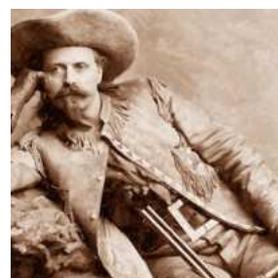


41

47



50



55



60



65

RS

69



Oggi parliamo di noi in questo spazio che di solito dedico al riassunto di ciò che troverete all'interno del giornale che avete in mano. Per una volta snaturiamo le caratteristiche tipiche di un editoriale perché abbiamo deciso di presentarvi qui la nostra ultima fatica. E' ancora in fase di lancio, ma ormai è solo questione di giorni.

Presto, infatti, troverete in tutta la Riviera, nelle città turistiche d'Italia e nelle località dove si svolgeranno le fiere di settore una rivista che si intitola "Rimini Magazine". Non ha nulla a che vedere con le caratteristiche tipiche del suo fratello maggiore, cioè Geronimo, ma si distingue per una serie di particolari che scoprirete facilmente anche voi.

**Il primo. Le dimensioni.** 148 pagine con una periodicità quadrimestrale scritto in italiano ed in inglese per "aggredire" tutti i mercati, anche quelli internazionali. Destinazione, come accennato, il mercato turistico.

**Il secondo. Il formato.** Carta lucida o, se volete, patinata. Testi brevi, foto di altissima qualità, argomenti e personaggi distintivi del nostro territorio.

**Il terzo. La distribuzione.** Sarà capillare laddove sia presente un evento turistico o dove la Riviera romagnola sappia farsi distinguere per territorialità, competenze, promozione. Migliaia di copie la previsione

**Il quarto. La realizzazione.** Abbiamo impiegato molto tempo, forse troppo per dare alla luce questo prodotto. Ci teniamo moltissimo perché è senza ombra di dubbio l'esperimento più veritiero della nostra professionalità, del nostro attaccamento all'area di interesse, il nostro modo di offrire un contributo a chi tutti i giorni svolge la preziosissima opera di promuovere turisticamente il territorio

**Il quinto. L'ambizione.** Abbiamo sempre fatto professione di modestia e di umiltà. Le persone che si stanno impegnando per questa realtà editoriale lo fanno solo e sempre per passione, entusiasmo e piacere. Non per soldi. Non siamo eroi e nemmeno faciloni. Abbiamo fatto una scelta, siamo tutti adulti e vaccinati, ognuno con il proprio lavoro e fare giornalismo è e resta una meravigliosa opportunità. Altro non ci interessa.

Non aggiungo altro. Presto vedrete con i vostri occhi e sarete in grado di dare un giudizio. Ne saremo ben felici perché quello che in questi anni abbiamo creato con voi è un filo conduttore fatto di idee, di suggerimenti, di consigli, di scoperte e di piaceri. Nulla è mai stato imposto a voi, nulla è stato obbligato a noi. Questa è la nostra forza. E se dopo così tanto tempo siamo ancora qui, significa che meteore o "sboroni" a noi non sono mai piaciuti. L'accampamento di Geronimo è aperto a tutti, sempre e comunque.

Godetevi ora questo nuovo numero del nostro mensile. Abbiamo scelto un simbolo dell'imprenditorialità e dell'alberghiero per la copertina di maggio offrendovi così la possibilità di scoprire un altro personaggio che merita di essere conosciuto nonostante abbia sempre scelto di non apparire. Uno di quelli che ci piace.

Buona lettura

Il direttore



di Elio Pari

# DOMENICO CIMINO

## *Imprenditore e albergatore doc*

**Domenico Cimino, 55 anni, è il nostro uomo copertina del mese. Domenico fa parte di una famiglia di ottimi imprenditori che gestiscono ormai da oltre mezzo secolo una catena alberghiera a Rimini e in varie località della penisola. Un gruppo di persone molto unito, che hanno saputo fondere una spiccata capacità imprenditoriale a quello che possiamo definire un rapporto umano e sociale molto profondo e intenso con le comunità locali e la stessa città.**

**Allora Domenico, da dove facciamo partire la Tua, anzi la Vostra storia?**

*“La nostra storia parte dagli anni '70, quindi da molto, molto lontano. Noi siamo venuti partendo dalla provincia di Salerno. Papà aveva 25 anni e mamma 18, erano due genitori molto giovani. Due scopritori. Abbiamo iniziato il nostro cammino in Romagna, quasi come fanno tutti. Con la grande voglia di gestire piccole pensioni in affitto. Almeno questo era il nostro primo grande sogno. Alcune persone, ottime dal punto di vista morale ed etico, ci hanno dato una grossa mano strada facendo. Cito il nonno dell'Avvocato Fiorenzo Alessi, l'ex proprietario dell'Hotel Columbia, che ci è stato in quegli anni molto vicino. Io ero piccolo, appena nato, mio padre e mia madre giovani giovani. Lui ci diede fiducia e ci affidò una piccola pensione in gestione. Era in zona ferrovia e quando il treno passava, alla notte, i letti traballavano. Questo è stato l'inizio dell'avventura. Quello,*

*mi viene alla mente, era un grande mondo di valori e rispetto. Tempi che purtroppo non esistono più a livello di contatti umani, Purtroppo in questa società moderna sono andati persi questi importantissimi valori. Vanno mantenuti e ritrovati i principi della stima, della parola, dell'amicizia, del rispetto. Mi ripeto. Anche nei rapporti personali che non sono più quelli di quando siamo approdati in Romagna. Ma vado avanti, proseguo nel racconto. Dopo questa prima esperienza positiva, sempre grazie ad Alessi, abbiamo preso in affitto la pensione “Viola” che era un poco più grande di quella precedente. Da lì siamo partiti veramente. All'inizio con le disponibilità che avevano i miei genitori, quasi da zero. Piano piano siamo cresciuti. Ci siamo strutturati, abbiamo compreso il mestiere. Alla fine il cammino ci ha portato fino a gestire anche anche 9 strutture in affitto. Oggi siamo a 9 alberghi. Ma... sono tutti di nostra proprietà”.*

**Come è cambiata la Riviera rispetto a tutto quello che di bello ci hai raccontato sopra?**

*“A livello di clientela un tempo arrivavano prenotazione un anno per l'altro. All'epoca esisteva la cosiddetta vacanza lunga. Che era una turnazione minimo di una settimana, oppure si prolungava fino ad arrivare a quindici giorni. Oggi i tempi, oltreché cambiati, si sono pure accorciati. Esiste il week end, ti devi adattare sicuramente ad altre metodologie di prenotazione e gestione. La modernizzazione ha portato domande e offerte molto diverse e diversificate rispetto a quel passato pio-*



nieristico. Questa è una Riviera che offre tanto, penso la migliore che si possa sognare. Di Rimini si parla nel mondo, proprio per la bellezza del suo mare e dell'entroterra. La città è diventata un polo fieristico importante, con una darsena da fare invidia. Il Teatro Galli, terminato da pochi anni, ha rispolverato la cultura, quella con la C maiuscola. Abbiamo alberghi stupendi ed altri che oggi sono dismessi da riassegnare o riconvertire. Penso anche alle Colonie tra Rimini e Riccione che non sono davvero belle da vedere. Se tutto questo comparto fosse riadeguato alle città moderne, magari realizzando ostelli, parchi, impianti sportivi o altro questo posto diventerebbe davvero un paradiso, una meta ancor più sognata”.

**Il post Covid ha dato i giusti impulsi anche al turismo?**

“Il Covid da una parte ha fatto tanto male, ci siamo fermati tutti. Il mondo ha preso però una boccata di piccola consapevolezza. Anche noi lo abbiamo fatto. Alla ripartenza eravamo tutti molto più carichi e con tanta voglia di proporre, di fare cose nuove. Non ci piace per natura in famiglia stare fermi. Sapevamo di stare den-

tro a un mondo che nel frattempo la pandemia aveva modificato. Ma abbiamo creduto forte nel lavoro, diversificando parecchio, quindi eravamo pronti alle nuove sfide. La sofferenza di quei mesi si è poi trasformata in un turismo che è ripartito con un certo entusiasmo anche in noi addetti. Eravamo preoccupati da una parte, ma fiduciosi nello stesso tempo. Quando tutto era bloccato, noi abbiamo continuato a pensare, investire, facendoci trovare ok al nuovo inizio. Ed oggi siamo ancora qua”.

**Nel comparto turistico quali progetti futuri vedi attuabili, anche qui da noi?**

“Partiamo con il dire che l'Italia è un paese meraviglioso e amatissimo nel mondo intero. Come dice Farinetti - siamo piccoli piccoli, ma tutti ci invidiano -. Abbiamo risorse naturali

che gli altri stati le possono solo sognare. I nostri monumenti, le città d'arte e tutto il resto. Da questo punto di vista dobbiamo osservare e puntare i nostri obiettivi. Se la penisola ce la invidia il mondo questo pezzo di costa almeno ce la devono invidiare in tutta Europa. Ci deve essere volontà di investire in progetti e idee. Bisogna mettere dentro al comparto visioni nuove e persone lungimiranti. Come dicevo sopra. Le piccole strutture che



non danno redditività vanno riconvertite. Quello che non funziona va dismesso e riportato a nuova vita. Noi siamo la Riviera Adriatica. Siamo Rimini, non un brand qualsiasi. Questo marchio ha delle qualità da vendere importanti e noi siamo i primi a proporle. Ai nostri clienti vendiamo quello. Noi e Rimini in prima battuta. Quindi vengono servizi innovativi, cortesia, il nostro mare, unito all'entroterra. Sono binomi che in pochi possono permettersi. Ed è per questo che piacciamo tanto. Ti dico l'ultima mia, su questa domanda. Una proposta. Mi piacerebbe riunire, anzi formare un consorzio, una associazione forte, composta da persone come albergatori, rappresentanti delle banche, della politica, personaggi della cultura, dell'imprenditoria, che potessero lavorare a fondo su progetti e magari aiutare a risolvere problematiche importanti. Un gruppo di lavoro locale, magari anche un tantino visionario, dove la partecipazione dovrebbe servire a migliorare la città e tutto quello che gli ruota attorno. Questo inerente al turismo, ma anche di riflesso in funzione dei cittadini, della società civile. Un sogno nel cassetto? Forse. Ma ormai sono un paio di anni che ne parlo e mi piacerebbe vederlo messo in cantiere, realizzarlo”.

### **Rimini ti piace così com'è?**

“La città è bellissima. Ha i suoi problemi. Ma quale luogo urbano può vantarsi di non avere situazioni da risolvere? Oggi poi la città vive tutto l'anno. Siamo passati dalla cosiddetta stagione balneare di tre mesi, forse quattro degli anni '70, a portare gente qui per quasi 365 giorni. Questo è il bello di Rimini. E' un centro vivo, vitale, che pulsa con i suoi 200.000 abitanti. In un momento di crisi profonda, il nuovo tipo di turismo a 360 gradi ha



ribaltato il tutto. Poi il congressuale ha dato una svolta decisa e decisiva al cambiamento. Almeno per noi operatori. Ma come si faceva a tenere in cassaforte un bel gioiello come la nostra Rimini per 8/9 mesi all'anno? Con le novità strutturali apportate, parlo del PalaCongressi, della Fiera, della parte mare e degli alberghi che si sono

riqualificati, questo luogo adesso è sempre aperto. Si vive come in una grande metropoli. Non si chiude mai. Voglio lanciare una sfida. Ma vi immaginate il primo vero Mare d'Inverno, fatto come si deve a Rimini? Già parlano in mezzo mondo di quello che siamo riusciti a creare con le fiere, specialmente quelle tematiche. Il Sigep ad esempio... Cito solo uno dei tanti prodotti che veicolano il nome del centro malatestiano sul pianeta. Anche mesi e mesi dopo che sono terminate le giornate fieristiche si continua a parlarne sui giornali o in tivù. Questo posto avrà una crescita esponenziale ancora per anni. Nonostante le crisi, nonostante le guerre che purtroppo frenano parecchio i viaggiatori. Però devo dire che noi siamo avanti anni luce rispetto ad altri luoghi. Mi piace molto anche il nostro Sindaco. Una persona capace che sta portando bene

avanti il lavoro in amministrazione. Un politico lungimirante che secondo il mio punto di vista per ora non ha sbagliato un colpo”.

### **Com'è il cliente che oggi viene in vacanza in Riviera?**

“Devo confessarti una cosa. Il cliente ti porta un mondo, la sua vita, in casa tua. Ti recapita a domicilio il suo “se stesso”, proprio nella struttura dove operi. Lo devi ascoltare, c'è sempre qualcosa da apprendere, da portarsi dietro. Da ogni persona, piccola o grande che sia. A Rimini vengono quasi tutti per svagarsi, divertirsi, a

parte i vari soggetti, gruppi, che ti ritrovi in albergo per il congressuale. Arrivano le famiglie. Oggi meno di un tempo, ma anche i gruppi famigliari danno input ben precisi. Tutti quanti ti lasciano lì, a portata di mano, anzi di orecchio, un segno. Un qualcosa che sembra impercettibile. Ma importante. Il cliente è il miglior dispensatore di consigli lavorativi, ma anche di consigli di vita. Credimi, a fine anno se ascolti le persone che entrano ed escono dal tuo mondo avrai una visione sicuramente diverse su molte cose che possono sembrare banali. Ma in realtà non lo sono”.

### **Il Turismo italiano come lo vedi?**

“L’Italia è il Paese dove tutti vorrebbero venire a vivere dall’estero. Quindi a caduta dal grande artist, al più semplice dei viaggiatori, almeno una volta nella vita si cerca di fare una capatina nel belpaese. Per conoscere il nostro popolo, per la cucina, per l’arte, per il mare. Noi se avessimo la forza di fare funzionare bene il turismo dell’arte, ad esempio, avremmo risolto in parte anche un problema al Pil. Siamo un movimento in grande crescita. Dappertutto. Specialmente nelle grandi città d’arte. In pratica il nostro turismo non sta a guardare, specialmente quello privato. E’ solo questione di concentrarci

bene tutti quanti sugli obiettivi che si vogliono raggiungere e poi sparare fuori le offerte mirate. Riqualificando quello che si può e stando il più possibile al passo con i tempi. Ripeto. L’Italia è la nazione che tutti sognano e dove tutti verrebbero ad abitare. Non mi sembra cosa da poco. Per fortuna esiste il turismo in questo piccolo stato, che è diventato ormai da anni un veicolo trainante per la nostra economia nazionale”.

### **Tu hai 55 anni. Cosa vuoi fare nei prossimi 55?**

“Cercare di lasciare ai miei tre figli un mondo migliore. Sicuramente le guerre che non finiscono mai, gli scontri razziali, non aiutano a vivere serenamente. Non aiutano a far sognare i giovani, gli adolescenti. E’ obbligatorio che le persone ritrovino valori e umanità. Io da imprenditore e uomo posso impegnarmi sino alla fine dei miei giorni per dare una mano. Ma da solo non vado lontano. Devono crederci tutti gli esseri umani. Ho una bella famiglia e a tutti loro, oltre alle attività, vorrei davvero far trovare e lasciare un mondo più colorato. Non peggiorato. Credo molto nelle persone e conoscere gente di valore mi aiuta ogni giorno a sperare. Lavoro anche meglio. E... lavorare con soddisfazione come posso fare io oggi è davvero un grande privilegio”.





## **Società Italiana Gas Liquidi SpA**

Via Famignano, 6/8 - 47824 Poggio Torriana (RN) · Tel. 0541 675252  
info@vulcangas.com · www.vulcanenergie.com · www.vulcangas.com



**vulcan**  
Tutta l'energia di cui hai bisogno

# WORLD SUPERBIKE

WE MAKE EXCITEMENT



EMILIA ROMAGNA ROUND

# MISANO CIRCUIT

14-16 June 2024



PROSECCO DOC



Misano  
**MWC**  
World Circuit  
Marco Simoncelli



di Eusebio Pietrogiovanna

# JAMIL SADEGHOLVAAD

## *Nel mezzo del cammin...*

### **Sindaco Jamil, allora siamo esattamente a metà. Metà mandato. Bilancio?**

*Non sono tipo da bilanci, che in questo caso poi sarebbero autobilanci, con un retrogusto evidente di conflitto d'interessi. Mettiamola in un altro modo: Rimini, a primavera 2024, è al punto esatto in cui pensavamo potesse essere due anni e mezzo fa? Risposta: sì, con alcune sorprese.*

### **Provi a spiegare**

*Si perchè molti dei progetti e dei programmi che abbiamo avviato a inizio legislatura stanno rispettando in pieno i tempi. Nel frattempo, ci siamo trovati davanti a novità che, nel bene e nel male, ci hanno portato a prestare attenzione a elementi che a ottobre 2021 non potevamo conoscere.*

### **Andiamo nel dettaglio**

*Su opere legate a finanziamenti a PNRR siamo in perfetta linea. E sono opere che prevedono la realizzazione di nuovi asili, di completamento del Metromare verso il quartiere fieristico, di proseguimento dei lavori per la realizzazione del parco del Mare verso la zona sud. Stanno quindi entrando nella fase conclusiva anche i*

*lavori per il rifacimento del sistema fognario, un'opera monumentale che spesso viene data per scontata ma che, anche durante la terribile alluvione che ha colpito la Romagna esattamente un anno fa, ha mostrato i suoi straordinari effetti positivi per la città di Rimini. Poi mi permetto di sottolineare un altro intervento integrato che spesso passa sotto silenzio.*

### **Quale?**

*Stiamo riportando gli uffici e i servizi pubblici anche nelle zone decentrate del Comune. Polizia locale, assistenti sociali, stiamo anche sperimentando in alcune zone (esempio Corpò) la possibilità di ospitare gratuitamente in spazi comunali i medici di base per sostenere gli sforzi dell'Ausl Romagna su questa particolare problematica della sanità territoriale. Nei prossimi 3 anni, poi, con i 12 nuovi presidi sanitari decentrati metteremo in campo una rete di protezione sanitaria e sociale, diffusa in ogni angolo del territorio, che permetterà ai riminesi di usufruire di risposte concrete proprio nei luoghi in cui abitano.*

### **Veniamo alle sorprese, allora.**

*Diciamo che sono tre. La prima: capitale cultura. La seconda: la nuova impiantistica sportiva con la prospet-*





tiva del rifacimento dello stadio Romeo Neri attraverso un project financing. La terza: il problema della spiaggia.

### Cominciamo dalla prima: Capitale Cultura

Una corsa bellissima, attesa negli esiti (la vittoria de L'Aquila era già scritta per motivi evidentissimi che non ha più senso rivangare) ma inattesa nelle prospettive che ci sta mostrando. Credo che questa candidatura ci stia spalancando una porta che sarebbe sbagliato non attraversare. L'interesse che ha generato, l'orgoglio che ha generato ci spingono a portare avanti quel disegno ipotizzato nel dossier per fare davvero di Rimini un centro attrattore della creatività internazionale che prescindendo dall'intervento spot. Facendo un paragone calcistico, Capitale Cultura è stata per noi l'equivalente dei Mondiali del 1978 per la nazionale di Bearzot: lì arrivammo quarti ma ponemmo le basi per vincere il Mondiale quattro anni dopo. Per noi, adesso vincere non significa ricandidarci ma completare quel disegno di città che propone e crea occasioni di confronto e dibattito culturale senza soluzione di continuità per 12 mesi all'anno.

### Passiamo al nuovo stadio

Una premessa: dal dopoguerra ad oggi, Rimini ha investito a singhiozzo sull'edilizia sportiva. Non c'è da dare colpe a nessuno: Rimini doveva investire anche su altro (tra Fiera e Palacongressi sono stati investiti 400 milioni di euro in pochi anni) per la sua peculiare caratteristica di territorio ad alta economia turistica. Negli anni questa 'pecca' si è fatta ancora più acuta, anche alla luce

della mutata natura dello sport, sempre più linguaggio universale e elemento di relazioni sociali e inclusive. Adesso occorre metterci mano, così come 10 anni fa fu sacrosanta la scelta di mettere mano alle fogne e al recupero degli spazi culturali privati delle loro funzioni originarie. Il tema stadio rientra in uno schema più ampio, al cui interno c'è la nuova

piscina in corso di costruzione a Viserba, il bando (assegnato) per i nuovi campi sportivi alla Gaiofana, i tanti interventi a palestre e impianti per il gioco del calcio e della pallacanestro. Prima di tutto, questa amministrazione ha deciso di realizzare - mettendoci i soldi - un nuovo impianto per l'atletica e altri sport, uscendo dalla 'promiscuità' che tanti problemi ha creato in passato al 'Neri'. Poi tra pochi giorni sapremo l'esito del lavoro tecnico che sta giudicando la proposta di privati per il restyling radicale dello stadio del calcio. Sono fiducioso ma allo stesso tempo cauto. Ribadisco comunque quanto detto esattamente un anno fa in consiglio comunale:



se fosse impossibile percorrere questa strada, il Comune di Rimini andrà avanti con un piano alternativo. Sul 'Neri', insomma, interverrà direttamente il Comune.

### **Infine, la spiaggia, argomento bollente in questi giorni**

*Sì, vero. Spiego però meglio il senso della mia relativa 'sorpresa'. Non avrei mai creduto che lo Stato, il Governo abbandonasse in un modo così volgare e sfacciato i Comuni al loro destino su una partita che è solo ed esclusivamente nazionale. Siamo a un salto di livello, alla celebre frase di Totò che affacciato a una finestra urla 'Arrangiatevi!'. Incredibile. Abbiamo dovuto leggere le parole di un sottosegretario ed ex ministro che si sorprende perché il Consiglio di Stato non segue la linea governativa sulle mappature. Come se un organo giudiziario fosse sottoposto a quello politico! Come Comune di Rimini ci stiamo arrangiando, avendo approntato un nuovo piano spiaggia che, nonostante il caos cercato sistematicamente da tatticismi elettorali, sarà la chiave per completare una nuova Marina che, tra arenile e water-*

*front, avrà pochi eguali in Europa per servizi, bellezza, natura, disponibilità. Non solo con il Piano Spiaggia riusciremo finalmente a mettere le mani sulla rigenerazione del Triangolone e soprattutto sull'area della Colonia Enel, sinora un monumento al degrado e di*

*qui in avanti, è il nostro auspicio, uno spazio restituito ai cittadini e alla collettività.*

### **A proposito di colonie..**

*E' una delle ingiustizie silenziose che chi vive lungo la costa italiana subisce quotidianamente da decenni. Non solo uno spreco di risorse e un insulto alle potenzialità anche economiche e occupazionali, ma la prova evidente di come- per una certa filosofia pubblica ma non solo- il degrado sia preferibile al rischio che qualcosa vada male nell'intervenire. Piuttosto che gnint...mej gnint. La regione Emilia Romagna sta cercando di mettere le mani in questo coacervo di leggi, norme, pareri, di mille Enti e competenze. per ora il risultato che qualsiasi privato o partnership abbia soltanto ipotizzato di investire, ha dovuto riporre in fretta le velleità perchè spaventato dai percorsi burocratici a livello sovracomunale. A Rimini qualcosa si sta muovendo: il Comune vuole fare*

*l'operazione sulla colonia Enel, la Bolognese è stata acquistata da privati che vivono qui dai quali si attende a breve il progetto di recupero, la Novarese sarà oggetto di bando pubblico. La voglia c'è, il dinamismo c'è ma... non voglio fare della propaganda: finché non vedo, non ci credo.*

### **Tra un mese si voterà per le europee, quindi in autunno per le regionali in Emilia Romagna**

*Il dibattito politico per le europee è surreale: non si parla di argomenti o temi ma di misurarsi nel consenso casalingo. Tutti i nostri leader si sono candidati nonostante sia palese e dichiarato che in caso di elezione nessuno si trasferirà mai a Bruxelles o Strasburgo...Un segnale pessimo e l'ennesima spia di una politica che ormai autosabota se stessa e la sua credibilità pur credendo di fare il contrario e cioè di essere 'vicina alla gente'. E il malessere, purtroppo, non appartiene a un solo campo o a un solo partito. Sulle regionali c'è da valorizzare il tanto di buono che ha fatto il presidente Bonaccini e ci sono da focalizzare alcuni obiettivi per me prioritari: san-*

*ità, logistica, burocrazia. Nel PD, forti di una consolidata e storica impronta regionale, mi auguro che anche stavolta prevalga la linea del riformismo e della concretezza sulla base di un condiviso palinsesto di valori. Se invece dovessero prevalere nel dibattito semplici que-*

*stioni identitarie o di testimonianza non so. Sicuramente non farebbe parte della storia del centrosinistra di questa regione, da sempre leader in Italia e in Europa proprio per il suo riformismo pragmatico.*

### **Vuole aggiungere qualcosa d'altro?**

*Si, un pensiero a Lorenzo Cagnoni, scomparso pochi mesi fa e che ci ha regalato non solo il sogno della Fiera di Rimini ma che ci ha lasciato un'eredità che non solo dovremo conservare ma ampliare e ingrandire, mantenendo il suo forte spirito. Nei giorni scorsi è stato presentato il nuovo cda di IEG, con il nuovo presidente Maurizio Ermeti, il confermato ad Peraboni, il consiglio e uno staff tecnico che ha competenze di livello mondiale. E' stato approvato un nuovo piano di sviluppo che, una volta realizzato, aprirà nei prossimi anni la prospettiva definitiva di una città e un territorio attrattivo 12 mesi l'anno.*



# RIMINI

*magazine*

*Da Giugno  
in distribuzione gratuita  
l'ultimo nato di casa*



**GERONIMO**





MOMENTI DI PACE E RELAX  
*nella tua personale oasi di benessere*



**MINIPISCINE - VASCHE IDROMASSAGGIO - NUOTO CONTROCORRENTE  
SAUNE FINLANDESI E INFRAROSSI- PERGOLE BIOCLIMATICHE - BAGNO TURCO**

**La nostra missione, il tuo benessere! Contattaci per un preventivo gratuito.**

**Tel: 0541 648566 - [info@beauty-luxury.com](mailto:info@beauty-luxury.com) - [beauty-luxury.com](http://beauty-luxury.com)**

**Beauty Luxury® Via Flaminia, 300 - 47924 Rimini (RN)**



di Vittorio Pietracci

# ANDREA FALZARESI

## L'uomo delle "Conchiglie"

**La lunghissima telenovela giudiziaria dell'ex Hotel Le Conchiglie di Riccione è giunta finalmente a conclusione. Il complesso è stato acquisito all'asta dal Gruppo Club Family Hotel che fa capo ad Andrea Falzaresi e Vittorio Pazzini per una somma di poco inferiore ai 3 milioni di euro, per l'esattezza 2 milioni e 850mila euro.**

**Già noto a Riccione per l'attività turistico-alberghiera, il Gruppo intende realizzare un complesso alberghiero di almeno 200 camere, unico in tutta la provincia di Rimini.**

**"Un valore turistico e occupazionale – commenta Andrea Falzaresi – di assoluto livello che punta alla destagionalizzazione e al rilancio di un simbolo per anni dimenticato ed abbandonato. Siamo felici ed orgogliosi di aver portato a compimento questa operazione e ora facciamo appello al Commissario prefettizio e agli uffici del Comune affinché si possa rispettare la scadenza dell'accordo di programma fissata per il 31 dicembre di quest'anno".**

**Nel corso degli anni erano state 3 le gare di vendita andate deserte: si era partiti nel luglio del 2022 con una base d'asta di 9 milioni di euro, scesa a settembre a 6,7 milioni e ad aprile a poco più di 5 milioni con un'offerta minima di 3,7 milioni. Ora finalmente si scrive la parola fine sulla vicenda con i nuovi proprietari che hanno formalizzato l'acquisizione espletando gli ultimi dettagli. Parte quindi l'operazione di rilancio di un immobile storico alle porte d'ingresso della città per chi proviene da Rimini.**

Così il 13 luglio del 2023 il nostro quotidiano online Geronimo.news dava notizia dell'avvenuta acquisizione di uno dei simboli della storia di Riccione, abbandonato ed immerso nel degrado, da parte di due coraggiosi imprenditori che già da tempo avevano imboccato la strada del fare rispetto a quella certamente più semplice da percorrere e meno insidiosa

del dire.

Uno di loro, come detto, si chiama Andrea Falzaresi. Non è la prima volta che ci occupiamo di lui e non sarà certamente l'ultima. D'altronde siamo di fronte ad un uomo che ha dimostrato quanto importante sia ancora investire sulla Riviera perché è da questa terra che parole come "turismo", "imprenditorialità", "rilancio" ed "entusiasmo" si applicano alla perfezione. Il Club Family è l'esempio eclatante, un marchio che fa della proposta turistica il suo dna e che ormai in Italia è divenuto realtà di assoluto livello.

**Com'è nata l'idea di prendere questa struttura in rovina e perché proprio le Conchiglie?**

*"È nata prima di tutto con l'idea di concentrarci su una location di grande vocazione come Riccione. Oggigiorno scendere in campo e giocare in Romagna è una sfida ambiziosa: esserci da Cervia, Milano Marittima, Lido di Savio, Cesenatico fino a Rimini e Riccione ha un suo peso specifico. Per quanto riguarda Riccione crediamo decisamente che sia la località in grado di riscuotere maggior successo in tutta la Romagna. Seconda cosa: abbiamo messo gli occhi sulle Conchiglie per gli spazi in quanto si tratta di un albergo con ampi spazi sia di giardino e di lato spiaggia sia di costruito, qualcosa come 11mila metri quadrati. Veramente imponente. In più c'è la possibilità dietro di organizzare altre situazioni ricettive che abbiamo ben chiare, sviluppabili e che comunque faremo conoscere quando presenteremo ufficialmente il progetto".*

*so in tutta la Romagna. Seconda cosa: abbiamo messo gli occhi sulle Conchiglie per gli spazi in quanto si tratta di un albergo con ampi spazi sia di giardino e di lato spiaggia sia di costruito, qualcosa come 11mila metri quadrati. Veramente imponente. In più c'è la possibilità dietro di organizzare altre situazioni ricettive che abbiamo ben chiare, sviluppabili e che comunque faremo conoscere quando presenteremo ufficialmente il progetto".*

**Cosa che non dipende da voi...**

*"Noi siamo pronti e i lavori sono in partenza. C'è un partner importante come l'amministrazione comunale, sono in costante contatto con la sindaca Angelini, con l'assessore*





*Imola e con gli uffici preposti”.*

**Può anticiparci qualcosa? Per esempio, i lavori partiranno tenendo conto dell'esistente oppure si ricomincerà tutto daccapo?**

*“Sicuramente si parte dalla sistemazione di quello che c'è. Non sfasciamo, ma andiamo a ristrutturare pesantemente perché verranno rifatte tutte le sezioni delle camere, opere di abbellimento sia interno che esterno mantenendo comunque sempre gli elementi distintivi tenendo anche conto dei vincoli di stile che devono obbligatoriamente essere mantenuti”.*

**Il cuore del progetto resterà l'albergo. E intorno?**

*“Intorno andiamo a costruire dei servizi dedicati alle famiglie in accordo con l'amministrazione comunale. Sia sul lato fronte, ovvero quello che si vede passando sulla strada, sia sul retro della struttura dove c'è la pineta”.*

**Che tempi possiamo dare ai riccionesi, ma in linea generale a tutti turisti, per vedere pronta la nuova struttura?**

*“Mi preme dire che questa ristrutturazione sta riscuotendo un grandissimo interesse. Tutti i giorni c'è gente che viene lì a chiedere. A me capita sempre di sostare lì davanti per controllare il cantiere e per quello che si sta già facendo e ci sono decine di persone che si fermano a domandare le tempistiche e a cercare informazioni su come il tutto verrà sistemato. La curiosità e l'interesse sono notevoli, li tocco con mano ogni giorno. I tempi? Un annetto ci vorrà di sicuro se tutto viaggerà secondo quello che ci siamo prefissi. A fine maggio dell'anno prossimo speriamo di essere pronti per dare il via all'attività. Estate 2025, dunque.”*

**Il nome?**

*“Verrà studiato (ma l'impressione è che sia già tutto deciso, ndr). Su tutti questi particolari c'è un gruppo di lavoro che affianca coloro che sono impegnati nella cantieristica.*

*Si procede di pari passo e ci sono aspetti che ancora vanno tenuti sotto riserbo. Non è una pensioncina quella su cui stiamo lavorando, ma intendiamo fare dell'ex Conchiglie un centro turistico di cui si parlerà per anni e che diventerà un simbolo della Riviera romagnola e di Riccione in particolare essendo collocata proprio all'ingresso della città per chi viene da nord”.*

**Investimento quantificabile in...?**

*“Ora è prematuro parlarne. Quanto spenderemo in più rispetto all'acquisizione all'asta dipende dalla ristrutturazione nel suo complesso. Il dato pubblico è noto, siamo di fronte ad un investimento di grossa portata, alla fine prevediamo di svariati milioni di euro. Si tratta di una ristrutturazione importante”.*

**Cosa avete trovato?**

*“Per farvi un'idea pensate che sotto c'erano 8 metri di acqua su 5.500 metri quadrati di area, un fiume di fango e detriti che abbiamo tolto e svuotato. Sopra andiamo a ridefinire le 100 camere del blocco principale. Il cantiere è operativo da questi giorni, attendiamo gli ultimi permessi ma è tutto pronto. Fino ad ora ci siamo dedicati alla pulizia dell'intera struttura. Vi garantisco che è stata un'opera titanica sia dietro dove c'era il cumulo di macerie, sia davanti per tutti quello che abbiamo trovato dopo 10 anni di occupazioni abusive”.*

**La solidità della struttura è in discussione?**

*“Assolutamente no. Era stato fatto un ottimo lavoro al momento della realizzazione e su questo non avevo dubbi visto l'investimento dell'epoca. La struttura è in ottimo stato nonostante i tempi di abbandono siano stati così lunghi”.*

**Come sono i rapporti con il Comune?**

*“Ottimi. Ci siamo dati appuntamento a fine maggio per una conferenza stampa dettagliata in modo da definire la*



realizzazione di questo progetto a 360 gradi”.

### **Il Marano è zona di colonie, ma lo è anche la parte confinante di Rimini. Perché siete venuti qui?**

“Per un semplice motivo oltreché quello pratico. Riteniamo Riccione una località turisticamente certamente più avanzata. Mi riferisco in particolare alle capacità e alle possibilità di spesa da parte dei turisti. Si tratta di una proposta che ha dei costi e che offre dei benefici adeguati. Riccione ha questa vocazione. Poi perché noi qui siamo già presenti con altre due strutture: il Club Family e il Best Family. Ci piaceva dare un seguito e abbiamo colto l'occasione propizia. Non ultimi gli ampi spazi che ha questa struttura e che vengono incontro alle nostre esigenze creative e progettuali. Infine, questo era già un albergo. E nella scelta è stato fondamentale”.

### **La porta d'ingresso del comune di Riccione...**

“Certamente. Questo ci spinge ancor di più a realizzare un'opera che resterà per sempre e che saprà identificare la proposta turistica della città”.

### **I Club Family come stanno?**

“Stanno bene, continuiamo nella politica d'investimento, crediamo nel turismo in tutta la Romagna. Il 90% di chi ci sceglie ha con sé la famiglia, di conseguenza noi diamo alle famiglie che vengono in vacanza i servizi necessari perché tutto sia rispondente alle esigenze”.

### **Secondo lei il comparto turistico può risorgere agli antichi splendori?**

“Su tutta la Romagna, secondo me, si può tornare ai livelli

del passato se saremo capaci di offrire un prodotto identitario del territorio ed ogni località dovrà essere capace di metterci del suo. Quello che manca a noi in questo momento è che abbiamo un prodotto troppo generalizzato, poco specifico nei vari segmenti di mercato. Oggigiorno il turista se vuole andare verso la proposta per famiglia deve saper trovare con facilità la location che più gli si addice, se ci sono turisti celiaci faccio gli alberghi per la celiachia, se voglio colpire il segmento del pet family farò degli alberghi dedicati all'ospitalità degli animali. Conta molto la specializzazione, oggi più che mai. Dare un'experience al turista: è questo ciò che secondo noi manca un po' agli hotel della Riviera romagnola. Dobbiamo essere più specializzati e più identitari in ogni segmento del turismo della

nostra Italia. Questo è il mio pensiero, declinabile sia sugli hotel che ci sono sia sulle località. Anche le destinazioni devono essere in grado di darsi un prodotto turistico identitario. Un'idea che avevo sviluppato anche con il Comune di Cesenatico era quella di andare ad occupare tutti gli spazi pubblici lasciati in abbandono e recuperarli come aree gioco e poi colle-

gare tutti questi punti della città con un trenino in modo che gli alberghi della zona potessero offrire un percorso di questo tipo agli ospiti”.

### **Si sente più riccionese con quest'ultima avventura imprenditoriale?**

“Sicuramente. Io a Riccione ci credo e se abbiamo deciso di fare questo terzo hotel è perché credo che sia la scelta giusta. La partecipazione della gente e la vicinanza della città lo confermano. Lo stimolo che ci arriva è pari all'importanza della sfida che ci siamo dati. Mi guardano tutti con fiducia e questo è fondamentale per la buona riuscita dei progetti”.



## *La scheda*

Le Conchiglie furono realizzate nel 1936 dalle Industrie Dalmine di Bergamo per far fare le vacanze ai propri dipendenti con famiglia. La colonia negli anni Ottanta fu acquistata dalla famiglia Salciccia, imprenditori abruzzesi che la trasformarono in hotel. Nel 2000 passò all'imprenditore Aldo "Veleno" Foschi, noto per possedere già diversi alberghi a Bellaria Igea Marina. L'hotel fu chiuso nel 2012 dopo un tracollo finanziario e relative proteste di dipendenti non retribuiti.





# Carl Cox

— HYBRID LIVE SET —

FIRST GUEST ANNOUNCED



OPENING FIESTA  
SUNDAY 2 JUNE 2024  
DAY TIME + NIGHT TIME



space

11 TIMES BEST CLUB OF THE WORLD\*

5 times Best Club at IMDA Miami 2004/2005/2011/2012/2013  
6 times World's No 1 Club on DJ Mag Top 100 Clubs





di Stefano Baldazzi

# GIORGIO GALIMBERTI

## *Tutti pazzi per il tennis*

Ci sono campioni che riescono a combinare il proprio talento con qualità caratteriali, che li rendono straordinari anche tra i tanti atleti speciali che sanno emergere nel loro sport. Il grande pubblico, quello che comprende non solo gli appassionati del settore, si compatta, per assegnare a questi sportivi il ruolo di eroe, di bandiera, di mito, in un tripudio di ovazioni entusiastiche.

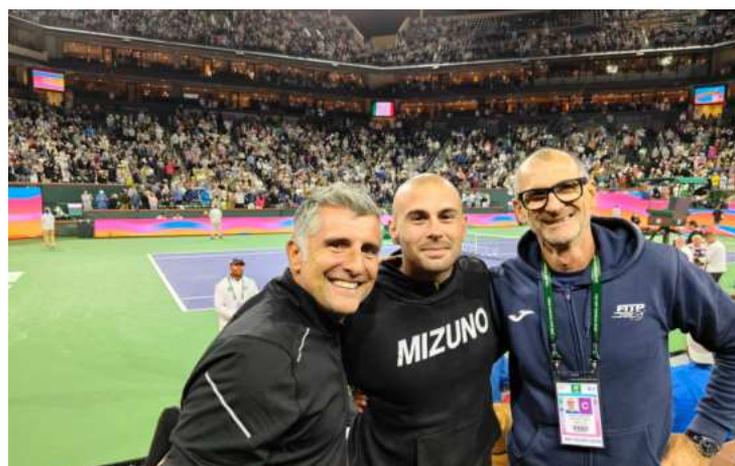
Questo non dipende dalla popolarità dello sport che praticano, ma dalle peculiarità, uniche, del personaggio. Uomini straordinari, capaci convincere i tifosi di essere frettolosamente diventati esperti in quella materia, fino a quando quella stella brillerà, per poi, altrettanto rapidamente, credersi profondi conoscitori dello sport praticato da un nuovo idolo.

Uno fra tutti fu Alberto Tomba, un bolognese, che proprio per l'origine emiliana, riuscì a stupire tutti lanciandosi tra i pali stretti delle piste da sci. Diventammo tutti sciatori in quegli anni. Altri nomi indimenticabili sono quelli di Valentino Rossi, che ci fece appassionare alle moto più ancora di Giaco-

mo Agostini; Klaus Dibiasi che riuscì a farci guardare le gare di tuffi dal trampolino; Raimondo D'Inzeo ci incollò davanti agli schermi televisivi per guardare i concorsi di equitazione, ma più di lui fu celebre Ribot, un cavallo in grado di diventare un idolo, così come successe con Luna Rossa, che ci fece diventare esperti di strambate.

L'Italia ha la capacità di sfornare, periodicamente, fenomeni nelle discipline più differenti e potrei citarne tanti, dal nuoto alla scherma, dal pugilato all'atletica, trascurando solo il calcio, che gode di una popolarità talmente vasta da non necessitare di aiuti, per essere seguito.

Ora siamo diventati tutti esperti tennisti: questa rinnovata passione la dobbiamo a Jannik Sinner, un ragazzo nato in Pusteria, che ha deciso di ribellarsi al destino che lo voleva campione sugli sci, disciplina in cui eccelle, per dedicarsi al tennis. Oggi è il numero due del mondo, unico italiano a essere arrivato così in alto, ma già pronto a diventare il numero uno; Jannik ha compiuto l'impresa di riportare in Italia la coppa Davis,





che non vincevamo da cinquant'anni e ha costretto mamma Rai ad acquistare i diritti per trasmettere gli Internazionali D'Italia, il tutto prendendo a pallate i suoi avversari più titolati. La sua origine montanara lo rende simile a Tomba: Alberto, cresciuto in pianura seppe domare le pendenze innevate, Jannik ha lasciato la neve per primeggiare sui campi piatti del tennis.

Ma ora è il momento di lasciare la parola a un esperto vero: Giorgio Galimberti è stato anche lui un tennista numero due al mondo, ma nella categoria Junior, mentre come valore assoluto ha raggiunto la posizione 115 del ranking, nel 2005. È stato un giocatore titolare, per anni, della Nazionale italiana, mentre oggi è un allenatore nonché direttore del circolo Tennis Academy di Cattolica.

### **Ci puoi raccontare cosa sta accadendo oggi in questo sport?**

«Abbiamo nove tennisti italiani nel ranking, dentro ai primi cento al mondo; aver raggiunto questo traguardo è straordinario, non ricordo che ce ne siano stati altrettanti, contemporaneamente, forse negli USA o nella vecchia Russia, ma parliamo di tempi in cui la TV era in bianco e nero. Neppure Spagna e Francia, nazioni abituate a produrre giocatori che primeggiano in questo

sport, possono vantare una simile predominanza. Oggi in uno SLAM, un giocatore su dieci è italiano. Partiamo ovviamente da Sinner, già candidato a togliere lo

scettro di numero uno a Djokovic; poi ci sono Berrettini, Sonigo, Musetti e altri cinque tra cui Luca Nardi, un ventenne pesarese attualmente al numero 75 del ranking, di cui sono stato super coach negli ultimi mesi.

Questi risultati hanno dato una spinta incredibile al nostro sport, sia in termini di supporto, che per numero di praticanti. Attualmente la Federazione può contare su oltre 300.000 iscritti.

Voglio precisare che questo risultato non è frutto del caso, ma di un sapiente lavoro di preparazione: i nostri tecnici si sono evoluti e sono decisamente più preparati rispetto al passato. In Italia si disputano tantissimi tornei di alto livello, che attirano i migliori giocatori del mondo, catturano l'attenzione delle reti televisive e permettono ai nostri giovani di fare la gavetta senza dover affrontare trasferte costosissime. I risultati attuali, nel settore maschile, sono arrivati anche

grazie alla passata esperienza femminile: quando abbiamo avuto il boom grazie a Schiavone, Errani, Pennetta e Vinci, ci siamo limitati a goderci il momento, senza preoccuparci del dopo, così quando si è esaurita la loro



parabola, si è creato un vuoto, che stiamo faticosamente cercando di colmare grazie al talento e la simpatia dalla nostra numero uno Jasmine Paolini e la bravura di Tathiana Garbin, attuale capitana della Nazionale Italiana. Forti di questa esperienza, oggi, oltre a goderci i risultati dei nostri big, stiamo facendo crescere molti giovanissimi.

Sinner quindi è stata la ciliegina sulla torta per un movimento che ha lavorato molto bene in questi anni: lui ha doti straordinarie sia tecniche che atletiche, inoltre ha qualità umane che il grande pubblico sa riconoscere e apprezzare. Però, come ho detto, non è l'unico, ci sono Fognini, Berrettini, Musetti, Sonigo, Nardi e tutti gli altri del gruppo di testa che hanno saputo farsi amare dai tifosi oltre che per il gioco, anche per l'impegno e la correttezza con cui si presentano in campo».

### **Parliamo ora dei circoli tennis e in particolare della tua Academy**

«I successi dei nostri campioni ha fatto sì che i circoli di tutta Italia siano presi d'assalto. Siamo tornati ai tempi di Panatta, oggi trovare un'ora libera su un campo, non è scontato.

Parlando della nostra Academy, cioè del settore agonistico del nostro circolo, noi seguiamo i giovani più promettenti, che vengono qua da molte regioni italiane; proponiamo programmi full time, cioè oltre ai campi e agli allenatori, mettiamo a disposizione gli alloggi, un'area medica, la palestra e un ristorante. La nostra filosofia di tenere i giocatori per periodi continuativi di una o due settimane, riteniamo sia la più idonea per valutare e far crescere quei ragazzi che intendono affrontare la carriera tennistica come professionisti.

Tra i più promettenti vorrei citare Enrico Dalla Valle, di Ravenna, che in un anno ha scalato la classifica salendo dal numero 800 al 250; poi Francesco Forti di Cesenatico, l'aquilano Andrea Picchione, Alessandro Pecci di Riccione e Daniel Bagnolini».

### **Nel settore femminile avete qualche buona giocatrice?**

«Sì, anche se l'accademia era partita mettendo al centro del progetto i ragazzi, nel tempo abbiamo allargato la nostra attenzione anche alle ragazze; oggi abbiamo molte giovani promesse, la prima è Anastasia Abbagnato, palermitana, nipote di Eleonora Abbagnato, la celebre Etoile del balletto dell'opera di Parigi, attualmente direttrice del corpo di ballo dell'opera di Roma; Anastasia è già entrata nelle prime 500 del ranking».

### **Parliamo ora dei tornei, Cattolica cresce anche in quel settore?**

«Stiamo ultimando i preparativi per un torneo internazionale da 25.000 \$, che si disputerà dal 17 al 22 giugno. Lavoriamo cercando di promuovere e dare valore aggiunto anche alla nostra città, per questo motivo la nostra stagionalità utile per organizzare un torneo internazionale all'aperto dobbiamo limitarla ai mesi di maggio, giugno e al massimo settembre: in piena estate avremmo molte difficoltà a reperire i posti letto nelle strutture alberghiere, inoltre non aiuteremmo la città in un periodo in cui non ha certo bisogno del tennis per avere visibilità internazionale.

In compenso, però, metteremo a disposizione il nostro campo in erba, che appena termina il Roland Garros, di Parigi, diventa un punto di riferimento per molti giocatori che devono prepararsi per Wimbledon; poi, a seguire, si trasforma in un'attrattiva per i turisti appassionati di tennis, in vacanza a Cattolica e dintorni, che vogliono provare l'emozione di giocare sul prato verde».

### **Tuo figlio è già più forte di te?**

«Ha il talento e le qualità per diventarlo, lasciamolo crescere tranquillo e vedremo dove sarà in grado di arrivare».





www.ciminohotels.it  
info@ciminohotels.it



Grazie alla sua grande esperienza, il Gruppo Cimino Hotels offre ai clienti ottime strutture in grado di garantire servizi eccellenti. La Cimino Hotels possiede strutture con i migliori comfort, in grado di accogliere i clienti con una gastronomia attenta, ricca e selezionata. Quando si cerca un'esperienza straordinaria, non si può non scegliere Cimino Hotels per vivere la propria passione nel modo migliore. I nostri clienti sono famiglie con bambini e animali, coppie, gruppi di amici e anche lavoratori in viaggio.

**PRENOTA LE TUE PROSSIME VACANZE ENTRO IL 31 MAGGIO  
AVRAI DIRITTO AD UNO SCONTO DEL 5%!**

UFFICIO PRENOTAZIONI 0541 391744

★★★★★

**GRAND HOTEL  
OSMAN**

Via N. S. Giuseppe, 25 - **ATENA LUCANA (SA)**  
Tel. 0975 511164

★★★★

**HOTEL  
VIENNA OSTENDA**

Viale Regina Elena, 11 - **RIMINI**  
Tel. 0541 391744

★★★★<sup>S</sup>

**AMSTERDAM  
SUITE HOTEL & SPA**

Viale Regina Elena, 9 - **RIMINI**  
Tel. 0541 391820

★★★

**HOTEL  
BRITANNIA**

Viale Renato Parisano, 90 - **RIMINI**  
Tel. 0541 390894 - 391744

★★★

**HOTEL  
MARIA GRAZIA**

Via Don Bosco, 11 - **RIMINI**  
Tel. 0541 390752 - 391744

★★★

**HOTEL  
ADRIATICA**

Viale Giuliano Dati, 1 - Viserba, **RIMINI**  
Tel. 0541 732933 - 366 9302816

★★★

**HOTEL  
STELLA D'ITALIA**

Piazza G. Pascoli - Viserba, **RIMINI**  
Tel. 0541 1835581

★★★

**MARINA BEACH  
SUITE HOTEL**

Viale Giuliano Dati, 57 - Viserba, **RIMINI**  
Tel. 0541 1741696



*ENERGIA PULITA PER  
CURARE IL MONDO*

**BIOMAX**  
AGRICOLA

Via della Badia, sn - Coriano  
[www.biomaxagricola.it](http://www.biomaxagricola.it)





di Vittorio Pietracci

# UNA COPPIA, IL DESTINO ATROCE E UN CANE CHE CAMBIA LA VITA

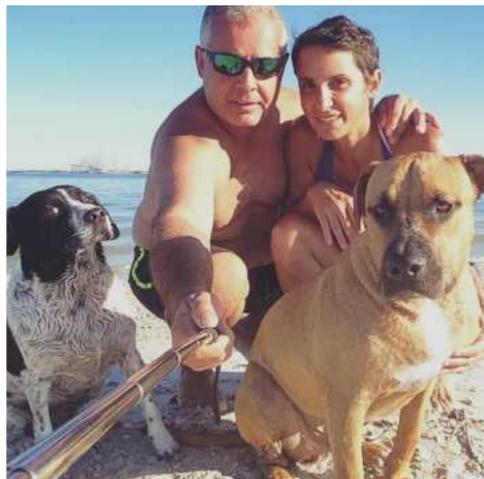
Questa è la storia di un uomo che non c'è più, della sua donna e del loro cane. Una storia di emozioni, di cuore, ma soprattutto di amore. Perché l'amore regna incontrastato ancora oggi e per sempre nonostante gli eventi avversi e il destino atroce.

Tutto ha inizio nella nostra terra di Romagna che dà le origini a Giovanni e Francesca Ciancio, una coppia come tante, che da Riccione muove i suoi passi velocemente verso gli Stati Uniti d'America. Giovanni, infatti, lavora lì come vigile del fuoco. Un lavoro di sacrifici, di passione, di sostegno verso il prossimo, di rinunce oltreché segnato dalla tragedia dell'11 settembre, marchio drammatico che nel Corpo e in tutto il Paese ha lasciato una traccia di dolore incancellabile.

Francesca raggiunge suo marito in Florida, a Tampa. Non hanno figli i due. A rallegrare il loro menage c'è però Kooper, terzo membro della famiglia, un cane che per loro è come un figlio, che cresce e diventa un simbolo di amore, fedeltà, unione, compagnia. Senza Kooper, Giovanni e Francesca non fanno nulla: è sempre con loro, partecipa a tutti gli eventi che capitano, non resta mai in disparte, è protagonista.

Il duro lavoro di Giovanni, impegnato giorno e notte nelle emergenze, è compensato da una vita piena di felicità, di passione, di gioie.

Finché non succede quello che purtroppo è successo e che travolge senza pietà tutto quello che i due avevano messo insieme nel corso del tempo e della loro storia. Giovanni si ammala di Covid, in maniera gravissima, occorrono cure specifiche in una terra in cui le cure ospedaliere si pagano e costano tantissimo. Più di quanto sia consentito ai risparmi di famiglia. Francesca, donna impagabile, capisce subito che il dramma può scoppiare da un momento all'altro, i dottori danno poche speranze. La malattia di Giovanni è incurabile, occorrono medicine, assistenza, rimedi carissimi e parte una raccolta fondi per aiutare questa famiglia. Siamo a metà 2021, la corsa alla solidarietà si sviluppa velocemente, ma non è sufficiente di fronte a chi ha già sancito la sorte di un uomo, di una vita, di una coppia. Giovanni muore fra gli strazi di Francesca, colpita nel cuore, nella psiche, nella vita di tutti i giorni fino a chiedersi che senso ha ormai andare avanti.



Ed è in questo momento che succede quello non ti aspetti. Da un animale, da un cane che ora più che mai è un elemento fondamentale. Kooper diventa il motivo di vita di Francesca. Soffre terribilmente anche lui la perdita del suo padrone, ma il suo istinto gli dice che non può abbandonare e lasciare sola la sua padroncina. Si dedica a lei, le regala più amore di quello che può esistere, diventa l'appiglio e la risorsa per la risalita psicologica di una donna finita che non aveva più nulla da chiedere dopo aver perso il

suo amore.

Non è vero che il tempo cancella le ferite: quella di Giovanni nel cuore di Francesca resta aperta e sanguina continuamente. Ma c'è Kooper. I due diventano ancora più uniti, non fanno nulla lontani l'uno dall'altra, si sviluppa una storia da film con l'unica sostanziale differenza che è tutto vero.

*“Senza di lui non ce l'avrei mai fatta – spiega Francesca - Quello che ho voluto è raccontare la mia storia dopo la morte di mio marito avvenuta nel 2021.*

*Se fosse un titolo di un libro sarebbe “Il cane che mi ha salvato la vita, ora una star di TikTok”*

*Dopo la morte di Giovanni la mia vita era finita, il mio unico pensiero era trovare il modo di andare da lui. Non mangiavo, non dormivo, non uscivo di casa e pensavo solo a farla finita. Anche la più piccola cosa quotidiana*

*era impossibile per me.*

*Con il passare del tempo le cose peggioravano, ho pensato di parlarne con uno psicologo, ma il mio livello di inglese non mi avrebbe permesso di esprimermi completamente e sarebbe stato inutile.*

*Ogni mattina il cane aspettava mio marito davanti al portone, ha fatto questo per mesi e qui mi sono resa conto che non solo stavo distruggendo la mia vita ma non stavo mantenendo la promessa fatta a mio marito.*

*Mi sarei dovuta prendere cura di Kooper e fare in modo di non farlo soffrire. Entrambi avevamo bisogno uno dell'altra, entrambi sentivamo la sua mancanza.*

*Sapevo che solo lui poteva aiutarmi, così abbiamo cominciato un corso di addestramento e dopo mesi Kooper è diventato un PTSD service dog. Ora è il mio migliore amico, il mio psicolo-*



go, il mio tutto. Le nostre vite sono migliorate e da che non uscivo di casa ora viaggiamo insieme senza che io abbia attacchi di panico. So che se succede, lui sa come calmarli. Per passare il tempo ho cominciato a pubblicare video del mio cane su TikTok e in pochi mesi migliaia di persone hanno apprezzato i miei contenuti. L'ultimo video che ho pubblicato, in soli 3 giorni, ha fatto 6 milioni di visualizzazioni e mi si è aperto un mondo. Ricevo ogni giorno migliaia di proposte dai brand e se prima era solo per divertimento ora sta diventando un lavoro. Sono così orgogliosa di Kooper, lui non lo sa ma è diventato un influencer di TikTok con quasi 1 milione di like. Il messaggio che voglio dare è che un cane non è solo un animale, ma a volte ti salva la vita e con me lo ha fatto. Come è successo per me, spero che questo mio piccolo contributo possa diventare un aiuto per qualcuno, ne sarei molto onorata”.

C'è poco altro da aggiungere a queste parole. Tranne il fatto che il dramma di Francesca noi lo abbiamo vissuto con lei grazie alla sua amica Giancarla che ce ne ha fatti partecipi. Abbiamo cercato, nel nostro piccolo, di aiutarla e se oggi questa donna ci scrive, ci cerca e ancora ci

ringrazia è segno tangibile che siamo riusciti ad entrare in lei e per noi tutto questo è impagabile. Avremmo voluto che oggi Francesca potesse essere presente alla presentazione del giornale. L'avreste vista con i vostri occhi, l'avreste conosciuta, avreste fissato il suo sguardo pieno d'amore per Giovanni, avreste riconosciuto il suo dolore ma avreste accarezzato anche Kooper perché lui è sempre con lei, non la lascia mai sola, la adora in un sentimento reciproco che resterà per sempre. A Francesca diciamo ancora che la sua storia ci ha toccati profondamente e che avremmo voluto dimostrare in altro modo che non quello di qualche articolo il nostro affetto per lei. Nulla è ripagabile per quello che le è successo, ma ascoltare le sue parole per chi fa la vita di giornalista da una vita e ne ha viste e sentite di tutti i colori è qualcosa che ti resta dentro e che non se ne andrà mai. Chi scrive, ed è la sacrosanta verità, non vede l'ora di abbracciare questa donna e di regalare un'emozione a Kooper. Ci hanno dato entrambi una lezione di vita che non ha eguali.

Per chi volesse contattare Francesca e portarle la propria solidarietà il suo nome TikTok è [@francesca\\_ciancio\\_645](https://www.tiktok.com/@francesca_ciancio_645)





35°



# Palio de lo Daino

**MONDAINO** dallo **15** allo **18 AGOSTO 2024**

Vieni a rivivere l'atmosfera avvincente del medioevo al **Palio de lo Daino**. Un'esperienza magica e coinvolgente ti aspetta, con tornei, sbandieratori, mercatini medievali e tanto altro ancora... **Unisciti a noi per un viaggio nel passato che non dimenticherai mai!**



[mondainoeventi.it](http://mondainoeventi.it)



**B** ■ RARE AND UNIQUE



**BARTORELLI** 1882

■ ITALIAN JEWELS ■



# CIRCOLO MONTECAVALLO

## *Obiettivo: 1000 soci*

di Giuseppe Nicolini  
Giorgio Francesco Brici

Da alcuni anni, dopo il pensionamento, frequento il Circolo Montecavallo, in centro città' zona Porta Romana nell'omonimo quartiere di Montecavallo.

Il Circolo ha sempre avuto molti soci e attualmente ne conta piu' di 800 e se in passato erano i maschi a farla da padroni ora sono le donne ad avere la preponderanza. Ambizione é quella di raggiungere i 1000 soci e superarli. Nessun Circolo della nostra provincia raggiunge tale numero di soci e neppure si avvicina. Sicuramente questo é dovuto all'instancabile attivita' profusa dalla Presidente Lucia che ha attivato tantissime iniziative, tali da soddisfare i desideri ed i bisogni di tante persone.

Circolo frequentato, principalmente, dai cosiddetti "diversamente giovani" coccolati da Lucia che propone molte iniziative che contribuiscono anche alla socializzazione aumentando le possibilita' di incontro.

Procedendo in ordine sparso, poiche'gli interlocutori sono tanti e gli interessi molteplici, inizierei dai corsi per gestire le prime nozioni di Informatica, l'utilizzo delle potenzialita' offerte dai telefonini ormai indispensabili per poter fare qualsiasi operazione, il cui uso, come si sa, puo' nascondere insidie ancorche' non diventino mezzi per truffe vere e proprie.

Si organizzano vari corsi di ginnastica, tra cui l'ormai affermata e conosciuta YOGA ed i corsi delle discipline piu' innovative come la Ginnastica Pelvica e la NIA, tutti tenuti da valenti insegnanti professioniste che registrano

sempre il tutto esaurito.

L'attivita' turistica, iniziata timidamente con i soggiorni all'Isola di Ischia che ancora necessita di due turni settimanali a Maggio e ad Ottobre per corrispondere a tutte le richieste che non sempre vengono soddisfatte completamente per eccesso di domanda, piano piano si é arricchita di tante altre mete: Sardegna, Salento, Basilicata, Spagna. Recentemente si sono aggiunte anche le Crociere nel Mediterraneo.

Sottolineo anche l'annuale organizzazione di una gita per l'ultima giornata del Campionato di moto GP, che si svolge in Spagna, per sostenere il campione locale Enea Bastianini ed al contempo visitare la bella cittadina che lo ospita..

Piu' volte all'anno si organizzano fine settimana in localita' termali: Bagno di Romagna e Abano Terme che, anche questi, esauriscono la disponibilita' di posti in un battibaleno.

Si organizzano allegri capodanni in Localita' turistiche montane e visite giornaliere guidate in Citta' d'Arte.

Il Circolo ha anche un Coro che si esibisce in pubbliche manifestazioni e, soprattutto, in strutture ospedaliere o che accolgono anziani per i quali rappresenta un'evasione dal vuoto e dalla monotonia dei giorni sempre uguali.

Non dimentico, poiche' anche a me piace molto assistere





a rappresentazioni di opere, operette e spettacoli musicali vari al teatro Galli di Rimini, la tenacia di Lucia per ottenere un discreto numero di posti, a prezzi agevolati, per i soci che, immancabilmente, l'Amministrazione comunale concede con generosità'.

E durante l'inverno? Nessuna paura, settimanalmente viene organizzata una tombola con ricchi premi, spessissimo conviviale con un primo piatto offerto dal Circolo per la soddisfazione anche dei più che non vinceranno nessun premio. Attiata' questa che coinvolge generosi soci che si cimentano per dimostrare le loro capacità culinarie.

Da qualche anno si organizzano corsi di ballo, Balli Romagnoli, Latino Americani e Balli di Gruppo che attraggono sempre più numerosi soci.

Si sono più volte organizzati apprezzatissimi incontri fra i giovani scolari delle vicine Maestre Pie con anziani del Circolo. Incontri molto interessanti dove i ragazzi fanno delle domande agli anziani di turno per conoscere, dalla loro esperienza, fatti accaduti, sempre affascinanti, a loro sconosciuti, e modelli di vita da seguire.

L'incontrarsi di tante persone ha anche favorito, in più occasioni, la nascita di relazioni dolci e importanti come quella tra la Sheila e Bertino a dimostrazione ulteriore, se fosse necessario, che il bisogno di affetto e la compagnia di una persona cara non è prerogativa solo della giovane età'.

Interessantissimo, da ripetere, e' stato anche il corso di



"Primo Soccorso" tenuto dal Dottor Fiorenzo Santarini.

Oltre a tutte queste attività, naturalmente, il Circolo svolge la sua funzione primaria che è propria di tutti i circoli ed è quella di porsi come luogo di aggregazione quotidiana. Ogni pomeriggio è frequentato da un nutrito gruppo di "diversamente giovani" che si esibiscono nei vari giochi.

Sergio, Lele, Paolo e l'Avvocato che giocano a Pinella e spesso litigano ma poi, passata la buriana, che dura sempre pochi giorni, ricominciano ed inizia una nuova sfida.

Giorgio e la Lella, eterni maturi innamorati, che il Venerdì ed il Sabato fanno interminabili partite a scala con Mario e Paolino, lubrificate con qualche frizzantino di troppo accompagnato dalle pizzette calde e tramezzini che la Lucia offre il Venerdì ed il Sabato.

Gli stakanovisti del biliardo, Leri, Stefano, Bertino, Enzo, Giuseppe, Pio che con le loro stecche professionali iniziano "il lavoro" alle 14 e terminano quando chiude il Circolo.

Poi c'è il tavolo dei giocatori di Tre Trentuno dove il compagno di Roberto si arrabbia regolarmente perché, per tutta la partita, il suo compagno non dice una parola.

Dimenticavo due dei pezzi più importanti, Filippo, che gira di qua' e di la' come un falchetto e Rino che appena arriva ordina la solita immancabile birretta e sbircia sui tavoli dei giocatori.

Questa è la vita del Circolo Montecavallo.



# ISOLA dei PLATANI

il centro commerciale naturale

www.isoladeiplatani.it

ISOLA DEI PLATANI



## DOMENICA EXPO

5-19-26 MAGGIO



**EVENTO GRATUITO**

**SABATO  
1 GIUGNO**

Piazzale  
Capitaneria di Porto  
Bellaria Igea Marina  
ore 21.15

**FABIO  
CONCATO  
IN CONCERTO**

**TRICOLORE  
IN  
SHOPPING**

**01/02 GIUGNO** dalle 09,00 alle 24,00  
Via Torre - Viale Paolo Guidi - Viale Perugia - Zone Adiacenti

**1/6 - 2/6  
2024**

**L'ISOLA DEI  
CURIOSI**

**BELLARIA IGEA MARINA**

Comune di Bellaria Igea Marina  
Assessorato Cultura e Turismo  
Assessorato Attività Economiche

INFO [www.promo-d.com](http://www.promo-d.com)

**EVENTI DIFFUSI  
A BELLARIA  
IGEA MARINA**

**9-16 GIUGNO  
SETTIMANA DEI  
BAMBINI**

Ortopedia Salus	Pizzeria Bellaia	BANCA DEL TEMPO BELLARIA IGEA MARINA APS	AVIS Comunale di Bellaria Igea Marina ODV	RomagnaBanca CREDITO COOPERATIVO ITALIANO	STUDIO LEGALE Civile Commerciale Penale Avv. Adele Ceccarelli	BIO ARJAN 4 Carpentier Impresa Edile Cell. 329 8018266 - All Carpentier www.abcarpentier.it Via della Pace 25, San Marco, Ravenna 47030 (RC)
Pizza Quadrato	GERONIMO NEWS	mizé PIAZZA CASSAN	F.lli PIRONI di Francesco Pironi Snc Officina Multimarche - Vendita e Assistenza Via F.lli Cervi, 7 - 47814 BELLARIA-IGEA MARINA (RN) Tel: 0541/347504 - Mail: fratellipironi@gmail.com	PROMOD s.r.l. Via Roma, 141 - San Giovanni in Marignano (RN) - Tel. 0541.827254	Pizzeria Hamburgeria Friggitoria Steak House Ti aspettiamo! 0541.349653 - 3934950342	Pizzeria Hamburgeria Friggitoria Steak House Ti aspettiamo! 0541.349653 - 3934950342

## Istruzione/formazione e ricerca/sviluppo sono i fattori che permettono di guardare al futuro: intervista alla dott.ssa Serena Montanari ricercatrice e collaboratrice del Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale su Meccanica Avanzata e Materiali di UniBo che ha una sede al Tecnopolo di Rimini.

**Dottorressa Montanari, nel 2011 lei ha conseguito la laurea specialistica in farmacia e farmacia industriale, con una tesi in chimica farmaceutica e tossicologica presso la sede di Bologna, con 110 e lode. Ma lei è sempre stata sicura di voler intraprendere la carriera scientifica e di conseguenza dedicarsi alla ricerca?**

*«Sin da piccola ho sempre dato molta importanza al mio lavoro scolastico ottenendo il massimo dei voti: 100/100 al liceo "Liceo Scientifico A. Serpieri" con formazione bilingue (inglese e francese). Terminato il Liceo ero sicura del mio interesse per il settore scientifico. Sapevo della facoltà di farmacia nella mia città, Rimini, istituita dall'Università di Bologna, e pensando all'opportunità di frequentare i suoi numerosi laboratori, mi sono iscritta.*

*L'altra passione della mia vita è la musica. Suono chitarra e mandolino dal 2002, sotto la guida del Maestro Aldo Vianello. Mi sono diplomata in chitarra classica nel settembre 2011. Sono tutt'oggi un membro attivo dell'ensemble a pizzico "I Furiosi" e dell'ensemble "Arc en ciel" suonando entrambi gli strumenti. Assieme all'ensemble I Furiosi ho inciso il cd "Bizzosa" ed ho partecipato alla produzione dvd "Aulente Rosa del mattino".*

*Il percorso di studi universitario è stato veramente interessante e l'ho concluso sempre nel 2011 con una tesi sperimentale in chimica farmaceutica presso la sede di Bologna, che mi ha dato la possibilità di avvicinarmi e sviluppare sempre più la passione per la ricerca scientifica. Ho quindi deciso di proseguire la mia formazione in questo settore e*

*il 09/04/2015 ho ottenuto il titolo di doctor Europaeus di ricerca in Chimica, Chimica Farmaceutica, presso il Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie dell'Università di Bologna occupandomi della progettazione e sintesi di nuove molecole potenziali multi-target directed ligands per la malattia di Alzheimer.»*

**Quali sono state le sue più importanti esperienze formative e le eventuali collaborazioni? Quando è iniziata la sua collaborazione con il CIRI-MAM?**

*«Una esperienza formativa che mi ha insegnato tanto è stata durante il secondo anno del mio dottorato, quando ho trascorso dieci mesi presso l'Institute of Medical Sciences di Aberdeen nel Regno Unito, e un periodo presso The Centre for Hyperpolarisation in Magnetic Resonance (CHyM), University of York, acquisendo una maggiore padronanza e sicurezza in laboratorio e approfondendo le tecniche di sintesi farmaceutica.*

*Dopo il dottorato, nel maggio 2015 ho vinto un assegno di ricerca post-doc presso l'università di Parma, dipartimento di Farmacia, dove mi sono occupata fino ad aprile 2016 di preparazione di polveri antibiotiche da inalazione. A maggio 2016 ho vinto un assegno di ricerca nel mio settore presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, a Rimini, la mia amata città. Mi sono occupata della prevenzione di malattie neurodegenerative attraverso lo studio dello sviluppo e caratterizzazione di inibitori naturali selettivi dell'enzima*



*GSK-3β mitocondriale.*

*Da settembre 2019 è iniziata la mia collaborazione con il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale su Meccanica Avanzata e Materiali (CIRI-MAM), Università di Bologna, con la qualifica di assegnista di ricerca finanziato da ENI per lo sviluppo e l'applicazione di metodologie analitiche per la caratterizzazione di farine ed estratti algali per uso cosmetico e nutraceutico. Dal luglio 2020 sono diventata ricercatrice a tempo determinato tipo A nel settore scientifico disciplinare CHIM08, chimica farmaceutica, presso il Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita.»*

### **Il Tecnopolo riminese in quali progetti l'ha coinvolta?**

*«Dallo stesso autunno 2019 e' altresì iniziata un'altra collaborazione con lo stesso Centro su un progetto interamente finanziato da ENI SPA per la caratterizzazione analitica di biomasse algali secche sia commerciali sia provenienti da coltivazioni sperimentali per uso cosmetico e nutraceutico. La caratterizzazione delle varie componenti può orientare produzione e vendita dei prodotti algali verso i diversi ambiti di sviluppo come quello cosmetico, nutraceutico e quello in continua crescita dei biocarburanti. Mi sono occupata anche di un progetto in collaborazione con l'IRST di Meldola per l'analisi di farmaci e metaboliti. In particolare, il progetto ha previsto uno studio di farmacocinetica di fentanyl transdermico, un farmaco antidolorifico di natura oppioide, e la sua determinazione dei parametri farmacocinetici tramite HPLC-UV/DAD e GC-MS. Sono stata anche coinvolta in una collaborazione con Valpharma Spa e Fruttage, riguardante la caratterizzazione analitica di sottoprodotti dell'industria agroalimentare per la loro valorizzazione come fonti di bioattivi.»*



### **Quanti sono i ricercatori che partecipano ai progetti, e per ogni ricercatore è previsto un tutor che li segue e li indirizza? E quali sono i compiti di un ricercatore?**

*«Nei progetti di ricerca solitamente sono inclusi ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi che sono seguiti e indirizzati da un tutor. Nel mio caso, la professoressa Vincenza Andrisano è il tutor. Ogni progetto si articola in modo differente e la partecipazione di più persone dipende dalle necessità del progetto stesso (multidisciplinarietà, tipologia di analisi...). Un ricercatore svolge attività di ricerca pratica in laboratorio unita allo studio della letteratura, assistenza a dottorandi e laureandi, e ha anche delle ore di didattica da svolgere che consistono in lezioni/lezioni di laboratorio presso corsi di laurea dell'università. Quest'an-*

*no ho gli insegnamenti di "Introduction and perspectives of pharmacy course" e "Advance analysis of health products" nel Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Pharmacy, presso l'Università di Bologna, Rimini campus.»*

### **Quali sono i lavori di sperimentazione e di ricerca che l'hanno più coinvolta?**

*«Ricerca e sperimentazione, a riguardo di ogni diverso progetto o addirittura nel corso del progetto stesso, consistono nel valutare, interpretare e modificare con occhio critico il cammino intrapreso. Sicuramente il lavoro che mi ha maggiormente coinvolto è quello a riguardo delle microalghe, di cui tuttora mi sto occupando. Al momento il gruppo di ricerca è coinvolto anche in un progetto di dottorato del PNRR, cofinanziato da ENI Spa, con lo scopo di studiare le potenziali applicazioni delle microalghe in fattori cosmetici, farmaceutici e nutraceutici. Sono inoltre in corso altri due progetti di dottorato riguardanti queste tematiche. Uno, in collaborazione con Valpharma Spa e Fruttage, riguarda la caratterizzazione analitica di sottoprodotti dell'industria agroalimentare per la loro valorizzazione come fonti di bioattivi. L'altro riguarda la valorizzazione dell'Alta Valmarecchia (Italia) attraverso lo studio dei prodotti agricoli in un'ottica di bioeconomia circolare di nuovi prodotti alimentari-nutraceutici-cosmetici-farmaceutici e di eco-packaging.»*

### **Al fine di uno sviluppo per il futuro, che sia nell'ambito energetico, farmaceutico, alimentare o altro, lei riscontra una collaborazione positiva fra imprese e istituti di ricerca ed università?**

*«Istruzione/formazione e ricerca/sviluppo sono i fattori che permettono di guardare al futuro. La collaborazione tra imprese, istituti di ricerca ed università, sta portando allo sviluppo di nuove strategie in numerosi campi: energia, farmaceutica, cosmetica, alimentazione, integratori. Sono convinta che potranno fortemente condizionare positivamente il mondo di domani e del futuro.»*

### **Come vede il suo futuro, solo impegnata nella ricerca scientifica?**

*«Mi ha sempre affascinato la ricerca e in questi anni ho sperimentato le difficoltà e le soddisfazioni che può portare. Considero il mio lavoro anche la mia passione e cerco di mettere il massimo dell'impegno in ogni progetto che affronto. Quindi sì, spero proprio di continuare con questo percorso. Parallelamente la musica mi accompagna sempre e continuo a suonare con passione.»*



# Gruppo CHO

Be inspired by our hospitality

# business leisure meetings

## QUALITÀ, PROFESSIONALITÀ, ELEGANZA

unite sempre ad un **SORRISO**  
fanno delle strutture del Gruppo CHC  
le mete ideali per un piacevole soggiorno  
sia di lavoro che di vacanza...



Milan Garibaldi Station  
Milan Nord - Zara  
Turin - Corso Francia  
Genoa City  
Bologna Fiera



Best Western Plus  
CHC Florence



Best Western Premier  
CHC Airport Genoa



Best Western Premier Collection  
CHC Continental Venice



CHO  
CHC Business Residence  
Genova

[www.gruppocho.it](http://www.gruppocho.it)





di Alexia Bianchi

# CRISTINA LUNARDINI

## *L'amore per la cucina della "zia Cri" tra ricordi e tradizione*

Per il pubblico televisivo di mamma Rai è la "zia Cri". Chef, insegnante di cucina e grande amante degli amici a quattro zampe: tutto questo - e molto di più - è racchiuso nella spumeggiante personalità di Cristina Lunardini.

*La cucina per me non è mai stata solo un lavoro, ma una parte fondamentale della mia vita. - afferma Cristina - Ha sempre rappresentato la condivisione di momenti importanti: regalare del cibo preparato con le proprie mani è forse tra i più bei gesti d'affetto che si possano fare.*

Cristina nasce a Rimini e sin da giovanissima rivela la sua spiccata passione per la cucina.

*Ho cominciato a mettere le mani in pasta da bambina insieme a mia nonna e nel giro di breve sono passata dai fornelli di casa a quelli professionali di ristoranti e alberghi.*

Infatti, Cristina sceglie di diplomarsi all'Istituto Alberghiero e comincia da subito ad inanellare numerose e importanti esperienze nel settore della ristorazione e della pasticceria, la sua prima grande passione. Ha frequentato stage e corsi di specializzazione in Italia e all'estero presso strutture di prestigio, e ha collaborato con ristoranti, alberghi e scuole di cucina (AIDA di Riccione, la Palestra del Cibo di Sergio Maria Teutonico di Torino, la Scuola di Cucina Anna Moroni di Roma, AIDA presso Moca di Coriano e Mary's Kitchen di Reggio Emilia).

Un prezioso percorso professionale che le ha permesso di acquisire grandi capacità nella gestione del personale di brigata e nella pianificazione delle attività di cucina. Nel 1998 pubblica il suo primo libro con la Casa Editrice Cappelli di Bologna intitolato "Tecnica e pratica di cucina.

Corso di laboratorio dei servizi di ristorazione". Oggi insegna Cucina e Pasticceria all'Istituto Professionale Alberghiero Severo Savioli di Riccione.

Ma le sue doti culinarie, arricchite dall'energica personalità derivante dal suo DNA romagnolo, l'hanno portata anche sullo schermo televisivo: è entrata a far parte del palinsesto di Alice TV, è presenza fissa nel format "Cook Academy Tv" in onda sul circuito nazionale affiliato a Teleromagna ed è parte integrante del cast di "È sempre mezzogiorno", il programma di cucina condotto da Antonella Clerici in onda su Rai1 nella striscia quotidiana dell'ora di pranzo, dove interpreta l'ormai famoso personaggio della "zia Cri".

*Questo è un vezzeggiativo al quale sono molto affezionata perché mi rappresenta sia come persona che nello stile della mia cucina. La mia visione del cibo, infatti, è un insieme di profumi, ricordi e sentimenti. L'odore di un piatto istintivamente mi riporta ad una persona cara, a un vezzo di famiglia, alla cucina d'infanzia. Per me prendersi cura di una pietanza da servire in tavola è una questione d'amore.*



Insomma, una cucina che ricorda proprio quella di una "zia" affettuosa che ti prepara con amore il tuo cibo preferito rendendo indimenticabile ogni occasione di convivialità.

*Per me le pietanze cucinate con cura e passione sono legati alla sfera degli affetti familiari. Un buon boccone mi fa pensare alle coccole materne, ed ecco perché ancora oggi mi ritrovo a preferire la crostata con la marmellata rispetto a tanti altri dolci più elaborati. Una crostata appena sfornata mi ricorda la domenica mattina, il giorno più bello della settimana, quando mia madre cucinava qualcosa di speciale per onorare il giorno di festa. Le lasagne, il pollo ripieno e la crostata come dolce finale, rigorosamente con la marmellata di albi-*

*cocche fatta in casa. Sono sapori che, come quei meravigliosi momenti di intimità familiare, non scorderò mai.*

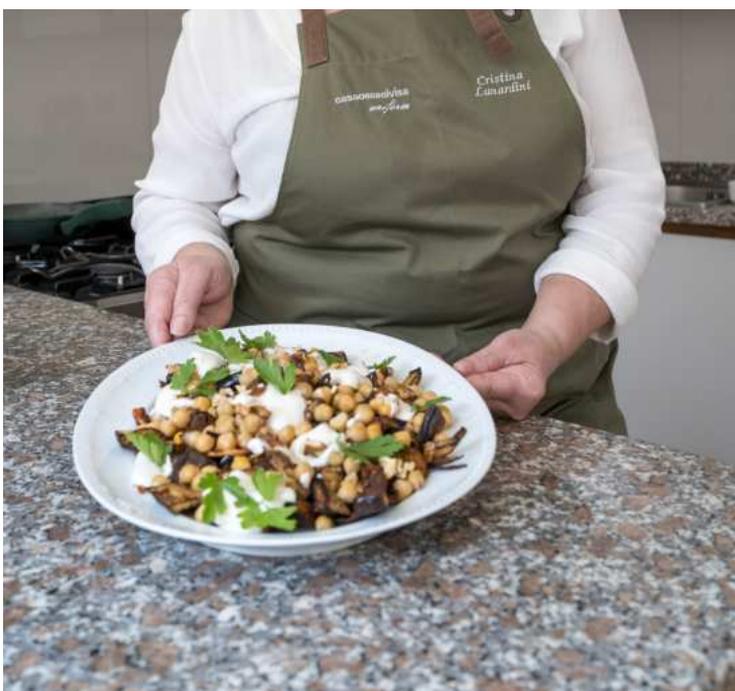
Il suo rapporto con la cucina, nonostante le numerose esperienze nazionali ed internazionali, non ha mai perso il legame fortissimo con il luogo di origine, la Romagna.

*Ho cercato sempre di lavorare con grandi maestri, con quelle persone che, oltre alla tecnica, nella cucina mettono il proprio stile insieme alla passione. Chi mi ha insegnato tantissimo è Gino Angelini (chef riminese che dal 2001 ha aperto l'Osteria Angelini nel cuore di Los Angeles e che oggi è tra i più rinomati chef italiani negli USA, ndr). Lui per me non è stato solo un maestro di cucina, perché mi ha fatto capire anche come "vivere" al meglio questo lavoro, quanto è importante la squadra che si muove insieme a te dietro ai fornelli per ottenere grandi risultati, che questo lavoro è uno vero e proprio "stile di vita". Dopo aver fatto un lungo percorso attraverso diverse cucine, per provare a imparare tutti i segreti di questa arte da chi ne sa più di me, mi sono ritrovata nel luogo da cui ero partita, la Romagna. Ecco perché amo la cucina della tradizione, quella delle nostre radici, che rievoca ricordi e affetti, a dimostrazione che il legame*

*tra il cibo e l'amore è profondo e indissolubile.*

La dolcissima "zia Cri" è inoltre molto impegnata nel sociale, in particolare ha messo la sua esperienza e professionalità al servizio della Comunità di San Patrignano. Oggi si divide tra il suo lavoro e i suoi adorati cani, l'altra sua grande passione. Prima c'erano Noa, Zoe, Diego, ed ora ci sono Fly e Mimì, i suoi cuccioloni a quattro zampe, e anche per loro ama preparare qualche ricetta di biscottini o pappe speciali.

*Sono molto impegnata fra il mio lavoro, la scuola, i corsi di cucina - sia per professionisti che per neofiti - e le attività sui social. Soprattutto Instagram, dove ho scoperto una nuova dimensione per raccontare la mia passione per il cibo. In questo momento mi sento molto fortunata perché riesco a vivere la mia professione in un modo originale e alternativo, mi ritrovo sempre "in mezzo al cibo" anche quando non sono in cucina: ne parlo, lo preparo, lo fotografo, lo racconto. Sono una fucina di idee e di nuovi progetti: in questo momento sto collaborando alla creazione di un legame tra cucina e moda e tra cucina e natura...vedremo prossimamente cosa ne verrà fuori!*





VIENI A SCOPRIRE LE NUOVE  
**SUPERFICI  
ECOLOGICHE**

OLTREMATERIA®

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

## UNICA CLINICA CHE INTERNO DI

Rivolgiamo qualche domanda al direttore del laboratorio analisi di NUOVA RICERCA il Dott. Saverio Caputo

### Dottore cosa si intende per laboratorio di produzione?

Il laboratorio di Clinica Nuova Ricerca è interno alla Clinica, tutti i campioni raccolti vengono **inviati direttamente nel laboratorio e processati seduta stante, non vengono trasportati altrove**, ad esempio in altre città.

### Questo cosa significa ai fini del risultato?

Se i campioni vengono subito preparati e gli esami eseguiti immediatamente, si capisce bene che oltre la velocità di esecuzione e di consegna, poche ore, vengono ad essere eliminati tutti quei punti critici di una fase pre analitica che è più a rischio, ad esempio, il trasporto ed adeguata conservazione, la stabilità degli analiti, (es. glicemia ecc) in sintesi : **affidabilità, sicurezza, assenza di deterioramento.**

### Con quale dotazione tecnologica?

Il laboratorio di Nuova Ricerca è stato sempre aggiornato dal punto di vista tecnologico ma ultimamente e' stato completamente ammodernato, sono stati inseriti degli strumenti di ultima generazione oltre modo evoluti. La nostra attenzione è sempre stata quella di scegliere la **medesima tecnologia in uso presso l'area vasta Romagna** per ovvi motivi di compatibilità di linguaggio e di lettura con l'Ospedale.

### Il mio Medico di base come vede i miei esami?

I risultati degli esami sono collegati al Fascicolo Sanitario Elettronico, quindi, sia il Medico (previa autorizzazione del paziente) che il paziente, possono accedere ai risultati. Il Paziente in autonomia vi può accedere anche dal Portale di CLINICA NUOVA RICERCA.



### L'Equipe che lavora in laboratorio da chi è formata?

Siamo 6 unità tra cui una OSS, 5 Biologi, dedicati e soggetti ad aggiornamenti e formazione costante.

Il laboratorio analisi di Nuova Ricerca di Rimini è una struttura certificata ISO 9002 dal settembre 1999 ed oggi ISO 9001 2015 le attività svolte vengono attuate attraverso una organizzazione interamente gestita da un sistema informatico che determina tempi, modi e rintracciabilità dei Campioni.



# HA IL LABORATORIO PRODUZIONE



Dott.ssa Santi Camilla, Operatrice Sanitaria Savina Svitlana, Dott.ssa Quadrelli Valeria vice direttrice Dott. Caputo Saverio direttore Dott. ssa Morri Letizia, Dott.ssa Mazzoccoli Paola

**Info:**

**0541 319411**

**Info.nuovaricerca.com**  
**www.nuovaricerca.com**

 ***Fortech***

[fortech.it](http://fortech.it)



di Vittorio Pietracci

# LEONARDO LONDEI

## *Una vita nella ristorazione*

“Baraca e Renga” è il terzo e probabilmente ultimo capitolo della vita da ristoratore di Leonardo Londei. I primi due fanno parte di un passato glorioso che ha scritto la storia di Rimini e della Riviera: Quo Vadis e Lo Squero. Il presente è invece a Miramare, accanto al Bagno 150 quasi al confine con il Marano. Sulla spiaggia, facilmente raggiungibile e dotato di parcheggio gratuito per grandi e piccoli mezzi, c’è il locale in cui questo storico personaggio sviluppa la sua attività. Creato per gustare la cucina a base di pesce tipica della Riviera, ma anche per deliziare il palato con la piada a mo’ di merenda o aperitivo. Per non parlare delle meravigliose mattinate a colazione con un panorama che fotografa il tratto di spiaggia più largo di tutto il litorale.

Leonardo non è più il gio-

vanotto di un tempo, ma “tin bota”. Alla grande. Si è incurvato un pochino, ha i capelli bianchi e le rughe solcano il volto, ma dentro lo spirito è rimasto quello di sempre. Di un uomo abituato a lavorare e a creare con il cliente un feeling particolare attraverso il cibo e l’ospitalità.

“Baraca e Renga” è dunque il suo quartiere generale, un posto dove si entra sempre con piacere anche quando è vuoto, dove ci si ferma volentieri a fare due chiacchiere, dove si osserva il mare e si pensa. Ed è bello pensare in una società ossessiva e caotica come la nostra

*“Una delle qualità di questo posto – attacca Leo – è proprio la tranquillità. Io che ci sono dentro tutto il giorno spesso e volentieri ho la compagnia degli uccellini a caccia di briciole e se vengono loro fin den-*





tro vuol dire che non esiste nulla di più calmo e sicuro”.

### Da quanto tempo è qui?

“Dieci anni. Ho formato un gruppo di lavoro di 8 persone tra cucina e sala, siamo aperti a pranzo e cena da marzo a novembre”.

### Perché scegliere un locale lontano dalla passeggiata?

“Una scelta voluta. Ho cercato appositamente la lontananza dal caos portando i clienti a sceglierci non perché si sono trovati davanti al locale per caso ma per farceli venire appositamente. L'unico modo per farlo era convincerli della buona cucina e mi pare che i risultati mi abbiano dato ragione. Vengono in tanti e sono sempre soddisfatti. Penso che per uno che svolge questa attività sia il massimo”.

### Cosa si mangia da Baraca e Renga?

“Facciamo una cucina semplice. A pranzo molto più veloce perché la clientela è anche gente che lavora e che non ha una pausa lunga: spaghetti, fritto di pesce, piadina, insalata. La sera invece è molto più impegnativa perché gli ospiti si fermano di più: mangiano un antipasto di mare, una grigliata. Senza dimenticare il mattino, s'inizia molto presto con il bar. Qui le colazioni sono ricche e curate. Non ci si ferma mai nel periodo stagionale in cui si lavora”.

### La sua vita, insomma...

“Sono più di sessant'anni che faccio questo. Prima in altre attività, ora qui. Non saprei fare altro e non ho intenzione di fermarmi. Credo nel lavoro, realizzo la mia felicità se il cliente che arriva si alza dal tavolo soddisfatto di aver mangiato. E' sempre stato così, sia quando ero ragazzino che oggi”

### Si sente un esempio per i giovani?

“I ragazzi che sono con me sono tutti giovanissimi. Le faccio l'esempio di Nicole, il mio braccio destro. Una ragazza eccezionale di madre cubana. Originaria di Ferrara, è venuta qui a fare l'alberghiero. E' con me da tempo anche se ha solo 21 anni. In sala va che è una meraviglia, ma non è la sola: la cuoca Morena, le aiutanti Francesca e Luna, la barista Cristina. Sono felice ed orgoglioso di poter essere considerato la loro guida,

è bello trovare dei giovani che hanno voglia di lavorare e non vengono subito a chiedere soldi e riposi. Noi ai tempi loro non ci riposavamo mai, si lavorava anche 20 ore su 24 e qualche volta non c'era nemmeno il tempo di dormire”.

### La clientela?

“I giovani non sono i più abitudinari. I miei clienti non vengono a mangiare alle 10 di sera, vengono prima al tramonto, fanno l'aperitivo e poi cenano”.

### Per un totale di quanti coperti?

“Quando siamo pieni anche un centinaio. E' chiaro che d'estate quando vengono i turisti da queste parti si fermano anche a mangiare, ma i miei clienti sono conosciuti e ci scelgono da tempo”.

### Com'è cambiata la ristorazione in questi anni?

“Molto. Chi viene in due prende un antipasto e un primo magari con l'aggiunta di 4 spiedini. In due mangiano per uno, tutto veloce e via di corsa. Non c'è più il pasto completo come s'intendeva una volta”.

### Vini?

“Lavoro molto con quelli del territorio, tutti dovrebbero fare così. Esaltare il prodotto della Romagna è un bene che ci potrebbe far distinguere. Ma non è così da tutte le parti”.

### Leonardo, è vero che la vecchia guardia non tramonta mai?

“Sarebbe sbagliato. Quelli come me, avanti con gli anni (ne ha 76, ndr) e che hanno dentro l'amore per quello che fanno, ce ne

sono rimasti pochi.”

### Se venissi a mangiare chiedendole un risotto di mare, spiedini e vino vostro quanto spenderei?

“Molto dipende dal vino. Se non ha pretese eccessive con 28-30 euro torna a casa a stomaco pieno”.

Ci interrompe un passerotto che volazza tra i tavoli senza paura, un ospite sempre gradito anche se ci costringe a fermare la registrazione. Ma non possiamo approfittare tanto del tempo di Leonardo perché un ristoratore come lui non può concedersi pause. E' solo e sempre lavoro. Lo dice lo sguardo, lo dice il personaggio, lo dice la sua storia.





di Davide Collini

# LA “FEBBRE DEL FAR WEST” A RIMINI NELLA PRIMAVERA DEL 1906

Ogni tanto, nelle serate estive, mio nonno Collini Eliseo ( un abile falegname classe 1895, poi artigiere a cavallo nella Grande Guerra) me lo raccontava:

“ lo sai che a Rimini erano venuto Buffalo Bill con i cow boy e i pellerossa?”. E io, bambino, non facevo altro che spaziare con la mente cercando di immaginare chi fosse quel personaggio così particolare a cui accennava.

Il ricordo era ovviamente limitato dall'incedere degli anni , ma rammentava bene la grande quantità di gente accorsa da ogni dove per vedere il famoso colonnello americano.

Poi , come sovente accade, tutto era rimasto sepolto nella mente per decenni fino a quando, un giorno a fumetti degli anni '60 visto per puro caso, lo aveva fatto riemergere.

Ma chi era quindi Buffalo Bill e cosa accadde a Rimini con la sua venuta?...

Un po' di ricerca nei giornali dell'epoca ( siamo nel 1906) ha dato i suoi frutti.

All'epoca un grande spettacolo di rappresentazioni in stile Western denominato “ Buffalo Bill Wild West Show “ ( creato nel 1883) dopo un successo folgorante in America, aveva percorso in lungo e in largo mezza Europa riscuotendo entusiastici consensi per approdare in Italia in due occasioni : nel 1890 e, appunto, nel 1906.

A capo di questo grandioso spettacolo itinerante vi era il colonnello americano William Frederick Cody, soprannominato Buffalo Bill per l'enorme quantità di quadrupedi uccisi ( si narra di oltre 4200 capi) per sfamare le legioni di operai intente alla realizzazione della ferrovia del Pacifico fra il 1868 e il 1872.

Nato nel 1846 nello stato dell'Iowa aveva partecipato alla Guerra di Secessione americana ( 1861 – 1865) con gli Stati dell'Unione e sposato l'italiana Louisa Frederici ( 1843 – 1921) nel 1866. Dalla fine della guerra, venne impiegato come gui-

da civile dell'esercito e successivamente dalla Kansas Pacific Railroad durante la costruzione della grande strada ferrata statunitense.



*Il colonnello William Frederick Cody.*

Nel 1883 aveva creato lo spettacolo itinerante “ Buffalo Bill Wild West Show” dove venivano raffigurati momenti epici e tipici western, come ad esempio l'acclamatissima battaglia di “ Little Big Horn” contro i pellerossa dove aveva perso la vita il famoso generale Custer.

A questo enorme circo equestre , oltre ai vari figuranti anche in rappresentanza dei vari combattenti internazionali, partecipavano veri cow boy e nativi americani con i loro storici capi di cui Cody era diventato nel tempo amico fidato. Tra i personaggi di spicco al suo seguito vi furono il grande capo sioux Toro Seduto, Alce Nero e Calamity Jane.

Il successo, sia in America che in Europa, fu enorme.

Nonostante Buffalo Bill fosse diventato un uomo di successo con il suo spettacolo, venne richiamato in qualità di colonnello dall'esercito per

alcune operazioni militari contro gli Sioux, etnia di pellerossa con cui si era già scontrato nel 1876.

Il 3 marzo 1890, durante una delle tournée, fece tappa con il suo maestoso circo equestre a Roma e venne ricevuto in Vaticano da papa Leone XIII affiancato da una vasta delegazione di pellerossa con i loro caratteristici copricapi piumati. A tutti venne concesso di assistere alla cerimonia per il dodicesimo anniversario del pontefice con i propri abiti tradizionali.

Fu anche molto apprezzato nei salotti romani che ammiravano molto la sua immagine di avventuroso esplorato-

re gentiluomo dall'aspetto romantico.

William Frederick Cody, per tutti ormai “ Buffalo Bill” si spense il 10 gennaio del 1917 all'età di 70 anni, convertendosi al cattolicesimo poco prima di morire.



*Ritratto di Buffalo Bill.*



*L'enorme tendone allestito in piazza d'Armi a Rimini per lo spettacolo e la pubblicità cittadina dell'evento.*

Detto doverosamente questo sul personaggio, a dir poco, carismatico, del nostro breve racconto, veniamo a Rimini.

Come già detto, lo spettacolo itinerante di Buffalo Bill venne in Italia in due occasioni, nel 1890 e nel 1906, durante la terza tournée europea, toccando varie città della penisola e mettendo un successo clamoroso ovunque.

Nell'aprile del 1906 arriva a Rimini.

Si parla di un 'enorme carovana itinerante che viaggia su quattro treni speciali di 12/13 vagoni ciascuno,

di circa 1300 figuranti ed una quantità equivalente di cavalli, più tutte le attrezzature per allestire un grande padiglione coperto capace di circa 5000 posti.

Mai si era vista a Rimini una struttura circense così grandiosa.

La stampa locale, ovviamente, gongola e dà ampio spazio all'avvenimento: le gesta del famoso colonnello Cody riempiono le pagine dei giornali e la gente accorre per vedere l'avventuroso americano che ha combattuto i nativi pellerossa per diventare poi loro fedele amico e protettore contro le prepotenze dei bianchi.

Lo spettacolo, inusuale e grandioso, viene pubblicizzato senza economie: un successo.

Tutto è condotto magistralmente da Buffalo Bill in persona e tante sono le rappresentazioni che danno ai presenti

il "sapore" delle lontane praterie d'America: la giornata dei cow boy, l'esercito americano, la vita dei pellerossa, le carovane, l'assalto alla diligenza e l'acclamata battaglia

di "Little Big Horn" del 25 luglio 1876 dove il generale Custer soccombe contro gli indiani Sioux. L'enorme padiglione viene installato nel borgo XX Settembre in piazza d'Armi. Le locandine annunciano due spettacoli, pomeridiano e serale, per il giorno 11 aprile.

Il biglietto per i palchi costa 8 lire, per le sedie numerate si va dalle 5 alle 2 lire, i ragazzi di età inferiore ai 10 anni pagano mezzo posto... tutto esaurito.

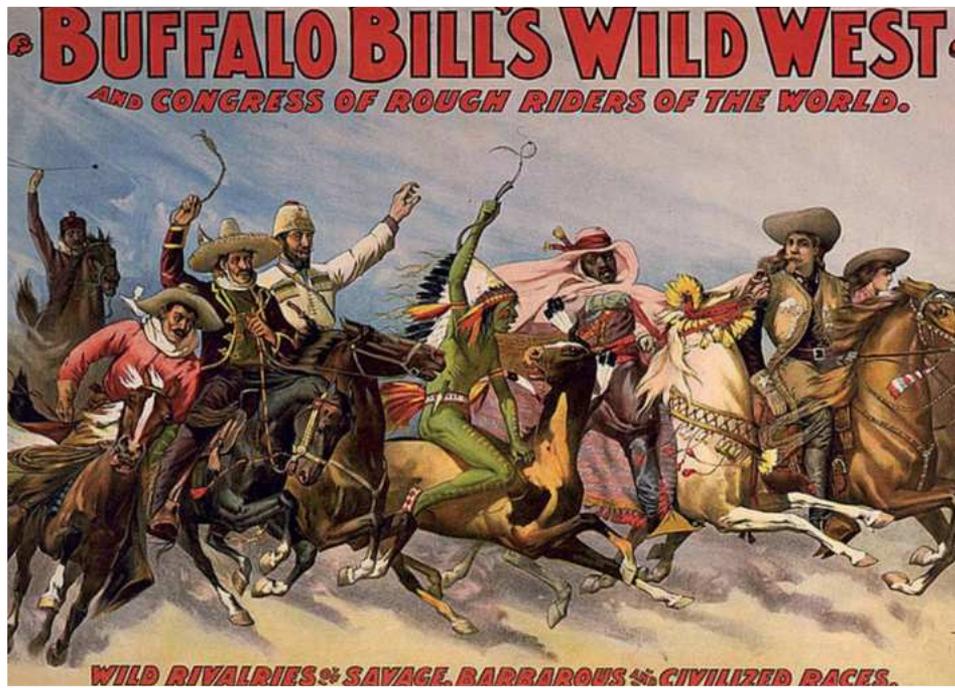
Lo spettacolo è talmente reclamizzato che fiumi di spettatori arrivano a Rimini da tutto il territorio vicino, riempiendo le vie della città come mai si era visto prima per non perdersi questa giornata unica e irripetibile.

Il successo, ampiamente annunciato, viene sottolineato da un incasso record per il periodo storico e la tipologia di manifestazione: pare superò la stratosferica cifra di 30.000 lire dell'epoca.

Considerando che le 1000 lire del 1906 valevano quanto i 5.031 euro attuali, il conto è presto fatto.

Di questo singolare avvenimento si parlerà per decenni ed anche mio nonno Eliseo, pur essendo all'epoca un ragazzino, ancora lo ricordava a me che pendeva dalle sue labbra fantasticando su ogni sua parola.

Questo breve articolo è dedicato anche a lui.



Locandina di uno degli spettacoli di Buffalo Bill.



Buffalo Bill con una rappresentanza di capi pellerossa.



TI È MAI CAPITATO DI  
**ESSERE  
IN ANTICIPO  
SULLE  
TENDENZE?**

**VIENI A SCOPRIRE  
LA NOSTRA VISIONE CREATIVA**

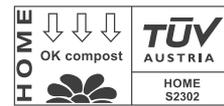
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, SUPERFICI CONTINUE OLTREMATERIA, PAVIMENTI IN LEGNO, PIETRE NATURALI, PROPOSTE E COMPOSIZIONI TESSILI, ARREDAMENTI, CUCINE, BAGNI E ACCESSORI, ARREDI DA ESTERNO, SOLUZIONI ILLUMINOTECNICHE, REALIZZAZIONE CENTRI BENESSERE, SERVIZI DI POSA E TANTE ALTRE IDEE PER PROGETTARE E ARREDARE OGNI TIPO DI AMBIENTE.

# NIPPLE

FIRST PURE APPROACH TO LIFE



#plasticfree



COMPOSTABILI / COMPOSTABLE  
OK COMPOST HOME



lo trovi al bar o sul sito [www.pascucci.it](http://www.pascucci.it)



di Daniela Muratori

# RUSTY FINGERS

## CANZONI DI ORDINARIA FOLLIA

### *Bucowski incontra la band*

**“Non c’è l’angelo vendicatore o il diavolo rosso fiammeggiante, ci sono solo io qui che all’età di 70 anni gioco con le parole.”**  
(Charles Bukowski)

“Should I stay or should go now? Should I stay or should go now? If you go there will be trouble. And if I stay it will be double. So come on and let me know. // Devo restare o devo andarmene ora? / Devo restare o devo andarmene ora? / Se vado ci saranno dei problemi. / E se resto ce ne saranno il doppio. / Quindi dai dimmelo.” Questo è solo un piccolo estratto di uno dei pezzi più conosciuti della punk rock band inglese The Clash. È stata scritta nel 1981, e ancora oggi musicalmente continua ad essere un inno rock, riconoscibile grazie a quei quattro accordi per chitarra che all’improvviso facevano schizzare tutti in pista. Sul significato del pezzo anche se si continuano a ipotizza-

re diverse versioni, piace pensare che *Should I Stay or Should I go*, sia una di quelle domande che una band nel corso della sua carriera si fa più di una volta: smettere o continuare, rimanere o andare via?

I Marsh Mallows sono stati una band musicale hard core punk formatasi nel 1998, tutti riminesi doc che iniziarono la loro carriera musicale suonando cover di band punk rock, come NOFX e Green Day, fino al giorno in cui cominciarono a comporre musica e a incidere dischi e a fare concerti in tutta Italia. Il loro percorso musicale è stato piuttosto lungo e ‘se rimanere o andare via’, i Marsh Mallows se lo saranno chiesto almeno un centinaio di volte, fino a quando in maniera del tutto casuale, insieme ad altri musicisti, nel 2016 hanno fondato i Rusty Fingers, con cui con intensità e passione non solo vogliono calcare la scena, ma da un po’ di tempo stanno mettendosi alla prova con uno spazio per loro inconsueto: il teatro.



## Quando siete diventati Rusty Fingers a tutti gli effetti?

**ANDREA MAESTRI (Chitarrista):** «Sono stato per tanti anni uno dei chitarristi dei Marsh Mallow, e Roberto Scarpellini, anche lui chitarrista, di una *tribute band* dei Foo Fighters, un gruppo musicale rock alternativo statunitense, mi chiese di entrare nella band. Non appena iniziai a suonare con questo gruppo se ne andarono quasi contemporaneamente il batterista, il bassista e il cantante, per cui proposi per la batteria Matteo Mastrianni, per il basso Fabio Muratori, entrambi dei Marsh Mallow, per il cantante Mirko Zattini (detto Zebe) proveniente da un'altra band. A quel punto niente più Foo Fighters, ma decidemmo di fondare una nuova band con un repertorio nostro, fatto di pezzi che ci piacevano e ci facevano divertire. Naturalmente alcuni di noi erano per così dire un po' arrugginiti, per cui ci è sembrato appropriato chiamarci Rusty Fingers, che significa 'dita arrugginite'.»

## Di solito che repertorio proponete e dove vi esibite?

**MIRKO ZATTINI / ZEBE (Cantante):**

«Volevamo suonare quello che non abbiamo mai avuto l'opportunità di suonare, perché impegnati in altri progetti. Per cui il nostro repertorio comprende cover di gruppi musicali e musicisti degli anni '70, come Jimi Hendrix, Doors, Rolling Stones, Led Zepelin, The Who, Pink Floyd, David Bowie, un rock più affine alle nostre corde, più ruvido e sperimentale, e per certi versi piuttosto complesso perché esprime messaggi importanti. Mentre per quanto riguarda gli spazi dove esibirci, nei primi anni abbiamo fatto la gavetta suonando un po' ovunque, poi ci siamo conquistati dei locali di riferimento dove periodicamente ci invitano. Ma la novità è che dall'anno scorso stiamo sperimentando una nuova opportunità, suonare in un teatro, al Cast Oro Teatro, in via del Castoro, n. 7, a Rimini.»

## Che cosa cambia per voi suonare in un teatro?

**ANDREA MAESTRI (Chitarrista):** «Da tre anni partecipo a dei laboratori teatrali condotti da Camilla Fabrizioli, nello spazio teatrale del Mulino D'Amleto, diventato poi Cast Oro Teatro, associazione gestita da alcuni giovani ragazzi con idee nuove e sperimentali. Proprio l'anno scorso la programmazione annuale prevedeva anche la

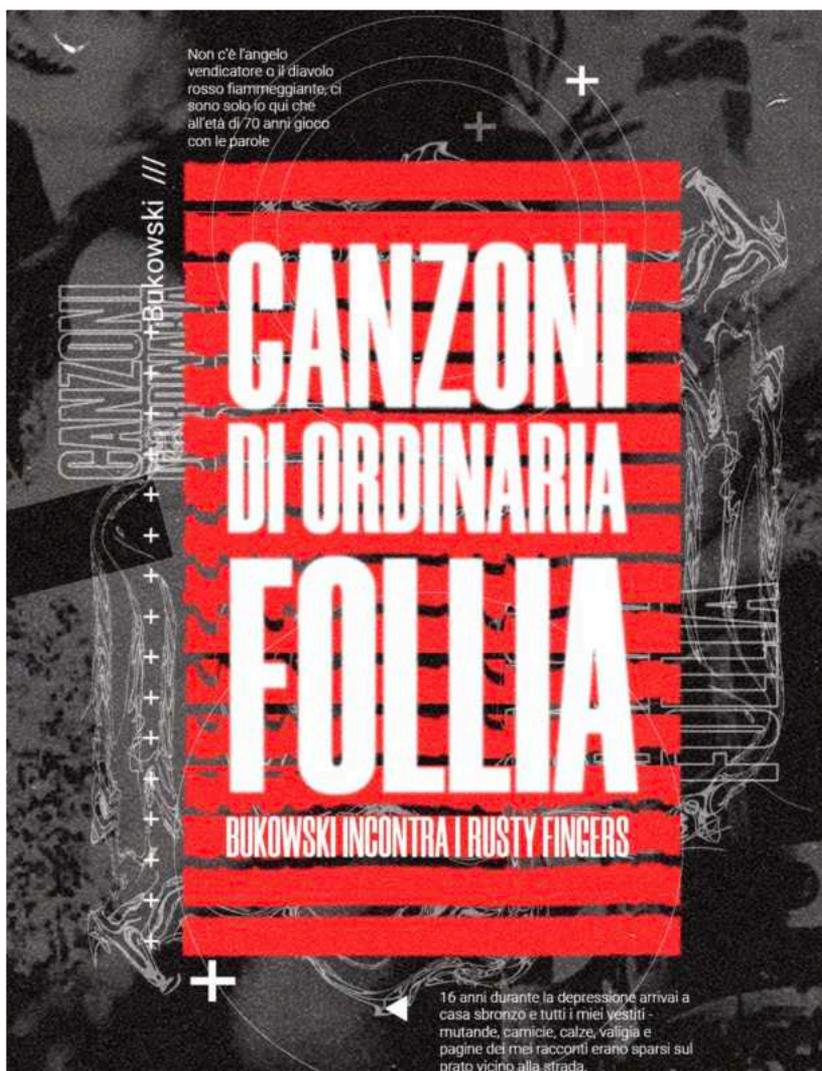
Rassegna Musicale "CastoROck", un'occasione da non perdere, anzi un'opportunità per metterci non solo alla prova, ma per farci conoscere dalle nuove generazioni e da un pubblico più alternativo. Detto e fatto, il 23 dicembre siamo andati in scena raccontando il nostro percorso musicale, ed è stata una esperienza impegnativa ma ricca di emozioni, che ci ha convinto a riprovarci proponendo una performance più ambiziosa, dal momento che abbiamo pensato di dedicare la serata a Bukowski, scrittore affine al nostro genere musicale.»

**ROBERTO SCARPELLINI (Chitarrista):** «Il palco del teatro ti dà un'adrenalina diversa, la stessa cosa è stare dietro le quinte. Inoltre quando si scrive una sceneggiatura per il teatro diventa un lavoro di gruppo, corale, un po' come avere una band. Forse c'è un'affinità inconscia che lega i musicisti agli attori, ed è per questo che ci siamo ritrovati in un teatro a sperimentare qualcosa di nuovo.»

## Perché proprio Charles Bukowski?

**FABIO MURATORI (Basso):**

«A vent'anni mi era capitato di leggere Bukowski ma più per curiosità, perciò lo affrontai con molta leggerezza. Solo da adulto ho compreso la sua parte ossessiva e molesta, contenuta in sei romanzi, centinaia di racconti e migliaia di poesie, per un totale di sessanta libri. Di questo materiale sono stati estrapolati degli scritti che verranno recitati durante la nostra performance da un atto-



re, Francesco Martini.»

**ANDREA MAESTRI (Chitarrista):** «La performance verrà presentata il 17 maggio, alle ore 21, presso il Cast Oro Teatro, e si concentrerà su un preciso momento della vita di Bukowski, che verrà raccontata attraverso la proiezione di alcuni video dove compaiono le didascalie delle canzoni che suoneremo e che si alterneranno con la recitazione di alcune memorie dello scrittore.»

**MIRKO ZATTINI/ZEBE (Cantante):** «Abbiamo scelto dei pezzi che potessero tradurre le esperienze di Charles Bukowski, perciò abbiamo scelto gruppi come Nine inch Nails, Placebo, The Cure, Doors, David Bowie, Pink Floyd...»

*“Impossibile rimanere indifferenti all'incontro con il Charles Bukowski da questo spettacolo: lo si ama, lo si odia, si esce dalla sala con i vestiti impregnati di odore di strada, di alcool, di poesia, di una vita vissuta al massimo”, Bukowski docet.*



dal **10 Giugno**  
al **6 Settembre**  
**A RICHIESTA**  
dal **9 al 13 Settembre**  
**bluecamp!**  
**2024**

**Serata  
informativa**  
**24 Maggio 2024**  
ore **20:30**

**ATTIVITÀ DI GIOCO, SPORT E DIVERTIMENTO IN SPIAGGIA**

dal 3 ai 14 anni con educatori professionisti e istruttori sportivi

Seguici

 [Riminitermeofficial](https://www.facebook.com/Riminitermeofficial)  [Riminiterme](https://www.instagram.com/Riminiterme)

**RIMINITERME S.P.A. - STABILIMENTO TALASSOTERAPICO**  
VIALE PRINCIPE DI PIEMONTE 56 - 47924 MIRAMARE DI RIMINI (RN)  
TEL. 0541.424011 - FAX 0541.424090 - [info@riminiterme.com](mailto:info@riminiterme.com)  
[www.riminiterme.com](http://www.riminiterme.com)

**PROMO**  
**BlueCamp -10%**  
Sconto del 10% se prenoti e paghi  
l'intera quota in anticipo entro  
il 31 maggio

Club  
**family**  
RICCIONE  
Hotel

**UN MONDO  
PER TUTTA  
LA FAMIGLIA**



La catena per famiglie  
n.1 in Italia, n.2 in Europa  
e n.4 nel mondo!!

Best of the Best

GRAZIE DI  A TUTTI VOI!



Viale Gabriele D'Annunzio, 132 - 47838 Riccione (RN)  
+39 0541 641403 - +39 324 8103224  
[www.clubfamilyhotelriccione.com](http://www.clubfamilyhotelriccione.com) - [info@clubfamilyhotelriccione.com](mailto:info@clubfamilyhotelriccione.com)

COMUNE DI  
RICCIONE







di Georgia Galanti

# UN CINEMA CHE BRUCIA

## *Tra archivi e nuove creazioni, la passione per il riuso delle immagini*

**Marco Bertozzi dirige Unarchive Found Footage Fest, che si terrà a Roma dal 28 maggio al 2 giugno prossimo. Ci vuoi raccontare come nasce l'idea del Festival e di cosa si tratta?**

Il festival nasce dalla passione per forme cinematografiche che fanno galoppare la mente. Le immagini “pensano”, al di là delle nostre intenzioni, e la loro re-visione ci accompagna verso inaspettati orizzonti cognitivi ed emozionali. L'intento di *UnArchive* è proprio quello di mostrare opere irrorate dal riuso creativo delle immagini, per sperimentare forme filmiche e linguaggi audiovisivi in modo libero, sinergico, anche spericolato. In generale, un cinema di memorie ripescate e ibridate, per film che si incuneano tra re-visioni del passato e gesti artistici del contemporaneo.

Con Alina Marazzi, la codirettrice, si tratta di una passione che nutriamo da tempo, un demone che ci accompagna sia nella dimensione teorica, legati agli studi e alla curatela di mostre sul cinema, sia in orizzonti più rielaborativi, segnati dalla passione per il cinema realizzato. Ad esempio, proprio con l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico (AAMOD), che produce il festival, già nel 2004 realizzai *Appunti romani*, un film presentato al Festival di Locarno che aveva in sé i germi di forti processi trasformativi delle immagini. Ma la riflessione sul confine tra collocazione storico-filologica e rielaborazione creativa mi ha accompagnato anche in una serie di momenti editoriali, con la pubblicazione del primo libro sul found footage in Italia (*Recycled cinema*, nel 2012), la stesura della voce *Found footage* per la Treccani, o la curatela di convegni, come “Montaggi. Assemblare come forma e sintomo nelle arti contemporanee”, nel 2014, a Palazzo Grassi di Venezia.

**Ma cosa significa Found Footage?**



Letteralmente significa “metraggio trovato”, dove metraggio sta per pellicola cinematografica, o parte di essa, e “trovato” indica una vasta gamma di occasioni di recupero, da film emersi per caso – in mercatini delle pulci, raccolte private, inesplorati fondi cinetecari – a film volutamente cercati per essere manipolati. Da un lato immagini provenienti da disparate pratiche audiovisive – cinegiornali governativi, vedute del muto, film d'animazione, cinema pornografico, opere hollywoodiane, film sperimentali, pubblicità televisive, documentari industriali –, dall'altro i modi precipui in cui queste immagini sono rivisitate, sovrapposte, stratificate. Potenzialmente, come mostra Jean-Luc Godard con

le sue *Histoire(s) du cinéma*, tutto il cinema prodotto sino a ora è manipolabile e oggetto di rinnovate messe in forma. Tutta la storia del cinema è un serbatoio per il found footage, uno sterminato giacimento visivo dal quale partire per (re)inventare processi metaforici, critiche mass-mediali, riflessioni ritimico-figurative.

**Spiegaci meglio, perché è importante un Festival come questo?**

Guarda, se un tempo si attingeva agli archivi con pratiche del riuso sostanzialmente illustrative – nel classico film storico “a base d'archivio”, accompagnato dalla tradizionale, e onniscente, voce narrante – oggi gli approcci rielaborativi passano attraverso una forte risemantizzazione dei materiali e paesaggi sonori più sperimentali. Il riuso delle immagini coinvolge spazi, sensibilità e pubblici differenti, sino a innestare nuove consapevolezze sociali e culturali, politiche ed ecologiche. In una generale rilocazione delle immagini, *UnArchive Found Footage Fest* indaga proprio questo mutato scenario audiovisivo, spesso altamente performativo e prossimo all'arte con-

temporanea, nel quale le nozioni di creazione e fruizione audiovisiva sono costantemente riformulate. Una rivoluzione estetico-tecnologica in cui il found footage assume sempre più le caratteristiche di un'esperienza pervasiva e multiforme, in grado di sollevare nuovi interrogativi sul significato delle immagini e sul loro rapporto con la storia e con la memoria.

### **Marco, tu sei sia regista che docente. Quale delle due funzioni prevale nel Festival?**

Tocchi un punto importante. Nella cultura italiana si tratta spesso di orizzonti separati, quasi che la cultura con la C maiuscola, in una concezione tardo idealistica, diffida di chi pratica le arti, di chi le realizza; e, all'opposto, chi realizza diffida di colui che teorizza, magari associato a una astratta e polverosa idea di "accademismo". Si tratta di preconcetti duri a morire, semplicemente inesistenti in altre culture. Voglio invece sperare che questa duplice dimensione consenta al Festival di lanciare sguardi molteplici su un panorama ricco di stimoli, esperienze, sfide: da quelle dell'eco-cinema alla convergenza con altre forme di arte visiva; dalla revisione politica d'immagini incagliate nella loro apparente referenzialità sino al coinvolgimento di pubblici assai diversi tra loro. E, in questo senso, importante è la presenza al Festival degli studenti, per cui abbiamo avviato convenzione con vari atenei, scuole di cinema, accademie di belle arti.

### **Puoi descriverci meglio le attività dell'AAMOD?**

L'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico nasce nel 1979 e oggi è una Fondazione culturale che raccoglie film, fotografie, libri e vario materiale archivistico dei movimenti operai, delle culture antagoniste, della Unitefilm - società di produzione cinematografica legata al Pci. Il primo Presidente fu Cesare Zavattini e alla storica attenzione per la conservazione, si è sempre associato un interesse per il riuso del suo ricco patrimonio. Si tratta di un impegno pluridecennale, che al tradizionale documentario storico è andato via via accompa-

gnando momenti produttivi e formativi su pratiche più fortemente rielaborative. E qui ricordo i film realizzati da giovani cineasti contemporanei all'interno del Premio Cesare Zavattini, o le opere nate all'interno delle residenze artistiche "Suoni e visioni", nello stretto rapporto tra un musicista e un regista, e nell'affascinante rielaborazione audio-visiva delle immagini.

### **Dicevi che dirigi il festival con Alina Marazzi, che fin dal film *Un'ora sola ti vorrei* ha dato l'avvio ad una originale riflessione sul riuso dei materiali d'archivio. Come vi trovate a lavorare insieme?**

Il coinvolgimento di Alina Marazzi alla co-direzione di UnArchive nasce pensando a una regista fondamentale nell'inaugurare pratiche del riuso capaci di coinvolgere sia vibranti percorsi autobiografici – con il film che citavi – che epocali storie collettive – con *Vogliamo anche le rose*, un film sulla rivoluzione sessuale femminile negli anni Settanta. Con la Marazzi ci conoscevamo da tempo e mi è parso normale chiederle di associarsi alla direzione del Festival. Il nostro è uno sguardo sul cinema che attinge anche a quella cinematografia amatoriale, gli home-movies, che costituisce un involontario testimone della storia e uno sguardo soggettivo, familiare, sulle esperienze del nostro vissuto. Con la Marazzi, e con il fondamentale braccio organizzativo orchestrato da Luca Ricciardi, cerchiamo di produrre un Festival in cui gli sguardi del passato interpellino creativamente il nostro modo di guardare la contemporaneità.

### **In cosa consiste la programmazione?**

Oltre ai film in concorso, la programmazione è accompagnata da momenti di confronto, panel e tavole rotonde che coinvolgono artisti, curatori, addetti ai lavori e che provano a ripercorrere gli orizzonti del riuso d'archivio. Tutto ciò alla presenza di importanti ospiti internazionali, che accompagnano le loro opere in un aperto dialogo con il pubblico. Si tratta di un programma articolato che viene presentato presso alcuni spazi significativi nel



cuore di Roma, a Trastevere: le tre sale del Cinema Intrastevere ospitano le proiezioni di film; il locale Alcazar Live è dedicato alle performance audiovisive dal vivo, l'Accademia di Spagna, ospita i panel e le tavole rotonde e, nell'adiacente e prestigioso Tempietto del Bramante, le installazioni artistiche.

### **Puoi anticiparci qualcosa della prossima edizione?**

Quest'anno abbiamo undici titoli del concorso lungometraggi, provenienti da diversi continenti e identità culturali. Storie personali che intrecciano esperienze, condizioni e mutamenti epocali; oppure potenti narrazioni collettive che si declinano in sguardi vissuti da singoli. Poi i dodici titoli del concorso cortometraggi: sempre con temi e provenienze eterogenee ma con una maggiore varietà di sperimentazione linguistica e di tecniche adottate. Fuori concorso ecco due tra i più importanti autori contemporanei di questo cinema, Sergei Losnitza e Eyal Sivan, che oltre a tenere una Masterclass presentano rispettivamente *The Kiev Trial*, film di apertura del festival, e *The Specialist: Portrait of a Modern Criminal*, nel suo venticinquesimo anniversario. Preziosa, in questo momento storico, anche la presenza dell'artista filmmaker palestinese Kamal Aljafari, con tre suoi lavori.

Alle sezioni già inaugurate nella prima edizione, *Frontiere* - sugli sconfinamenti geografici ed estetici del found footage - e *Panorami Italiani* - una vetrina di pratiche e poetiche nel found footage italiano - abbiamo aggiunto *Processi d'archivio*, un focus su film che rielaborano immagini di/per "atti" processuali, opere trafitte da sguardi accorati, nelle aule di tribunali internazionali. Tornano poi alcuni tesori dall'archivio del Centre Pompidou nella carte blanche curata da Philippe-Alain Michaud; e torna anche *Decasia*, il film-manifesto di Bill Morrison, premiato lo scorso anno, membro della giuria di quest'anno e autore di due nuovi film presentati a UnArchive. Ancora: Riuso di classe è una vetrina di lavori provenienti da scuole di cinema, università, accademie e residenze artistiche, mentre *Aamod Reloaded* ripropone in forma monocanale alcune tra le più interessanti live performance prodotte dall'Ar-

chivio.

Ma il Festival pulsa anche fuori dalle sale cinematografiche. Innanzitutto al fianco del cinema Intrastevere, con una installazione *site-specific* dell'artista Caterina Borelli. Poi con le originali *Live Performance* notturne all'Alcazar - ecco opere incentrate sull'interazione tra immagini d'archivio e musica dal vivo - e all'interno del prezioso Tempietto del Bramante, all'Accademia di Spagna, dove *UnArchive/Expanded* ritrova la sua casa ospitando Studio Azzurro, il collettivo italiano di artisti pionieri della videoarte, con due magiche opere riciclanti, *La cesta del montatore* e *Radici iconiche*. Sempre all'Accademia di Spagna, altri momenti di riflessione coinvolgono sia il

panel *L'immagine situata. Pensieri e pratiche d'archivio tra femminismo e decolonialità* - con interventi di artiste, ricercatrici, e teoriche di un pensiero transnazionale che sta scuotendo pesanti eredità e dominazioni culturali attraverso una revisione degli archivi e dei suoi immaginari consolidati; sia l'ormai tradizionale talk sugli stili e le poetiche del *found footage*, in una tavola rotonda che ospita registe e registi presenti al Festival.

### **Insomma un festival intrigante... mi piacerebbe esserci, m'invitate?**

Segnati le date, 28 maggio - 2 giugno, l'accredito è garantito! L'auspicio è condividere una felice fusione festivaliera, lontano da passerelle e tappeti rossi, in cui il mistero delle immagini possa

palpitare ancora, accompagnandoci verso nuove emozioni e nuove consapevolezza. Lo avrai capito, esploriamo paesaggi di confine, lontani dalle torrette di controllo dei generi, laddove "il cinema che brucia" incendia le frontiere tra il poetico e il politico. Ecco, auspichiamo la crescita collettiva di sguardi selvaggi. Con gli occhi trafitti, ci proveremo anche quest'anno.

**UnArchive Found Footage Fest** è prodotto dalla *Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico (AAMOD)*, in collaborazione con *Archivio Luce*, con il sostegno del *MiC - Direzione Generale Cinema e Audiovisivo* e di altre istituzioni pubbliche e private.

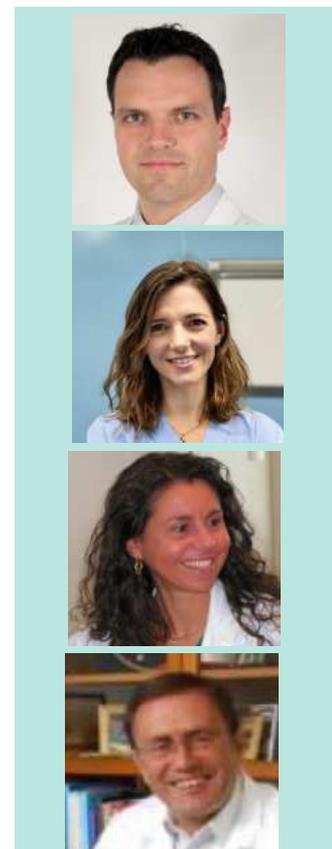
Sito web: <https://unarchivefest.it/>



## SERVIZI in PRIMO PIANO

### OTORINOLARINGOIATRIA

Dott. Enrico Maria Amadei  
Dott. ssa Arisa Bajraktari  
Dott.ssa Chiara Marchi  
Dott. Sandro Vene'



### ENDOSCOPIA DIGESTIVA

Dott. Massimi Montesi  
Dott. Gianni Nicolini  
Dott. Francesco Santilli



### SENOLOGIA

Dott. Lorenzo Menghini - Diagnostica  
Dott. Domenico Samorani - Chirurgia



### ENDOCRINOLOGIA

**Prof. Dario Serra**

*Inquadramento clinico delle malattie endocrinologiche e cardiologiche.  
Specialista con grande esperienza nelle Patologie Tiroidee*





**GALIMBERTI**  
TENNIS ACADEMY



# TENNIS

SU MISURA PER TE



## Game, set, match!

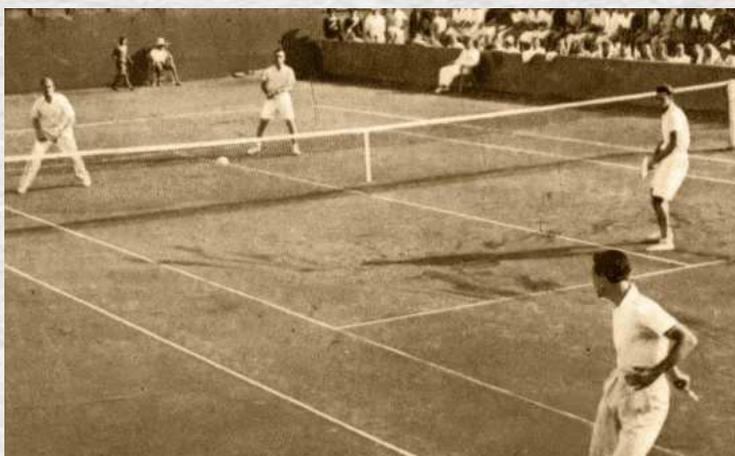
Il Circolo Tennis Rimini nasce ufficialmente quasi 100 anni fa, nel 1925. Nonostante sia una delle realtà sportive (e sociali) maggiormente radicate sul territorio, le fonti online sono avare di indicazioni dettagliate sulle sue origini: per fortuna ci viene in preziosissimo aiuto il sito stesso del Circolo, dal quale possiamo trarre molte informazioni.

All'inizio del secolo scorso questo sport, nobile ed elitario, esordisce nella nostra città grazie al conte russo Dimitri Gravenoff presso il "Lawn Tennis Club" (*lawn* è la prima definizione della specialità); si può praticare su un solo campo, sito nella zona dell'attuale ristorante Novecento, su una superficie composta, incredibilmente,

da mattonelle. Sin da subito si caratterizza come un'attività per pochissimi, fortunatissimi (e ricchissimi) praticanti.

Alcuni anni dopo, nel 1911, l'architetto Gaspare Rastelli (1867-1943, già autore della Sala Ressi, di Villa Fiorita e, probabilmente, del disegno originale della Fontana dei Quattro Cavalli), costruisce un campo presso la propria abitazione in via Regina Elena, ricostituendo il Lawn Tennis Club originario: fondatori, oltre a Gaspare ed Ettore Rastelli, Vittorio Monti, il conte Pietro Giovanni, Vito Valentinotti e Arnaldo Petri.

Attorno al nucleo di questi pochi praticanti, un'ampia aggregazione di altri appassionati fonda, nel 1925, il Circolo Tennis Rimini: grazie al commendator Cornelio Peragallo, il Circolo può

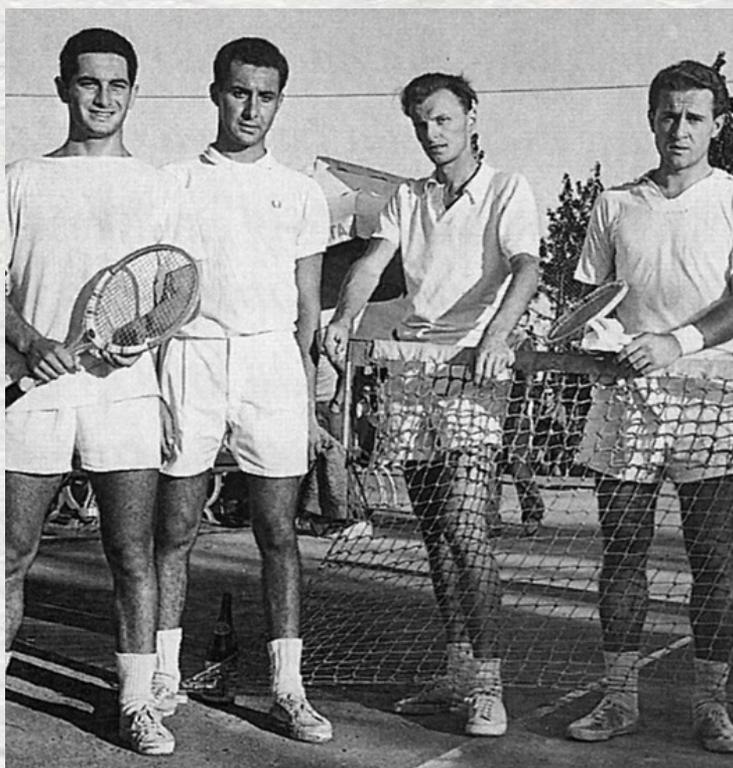




contare su un'area vicina all'arenile e a uno chalet per i servizi, nella zona di Piazzale Pascoli. Nel 1935 il Grand Hotel costruisce due campi, che vengono gestiti dal Circolo; nel 1941 Francesco Morri succede a Peragallo nella presidenza, mentre la famiglia Grossi - con i figli Enzo ed Edo - lo gestisce.

Nel 1942 viene realizzato il Lungomare nella zona di piazzale Pascoli: sino agli eventi bellici l'attività del Circolo si sposta su un solo campo, all'altezza del Bagno 14, affiancato dai due già operativi al Grand Hotel.

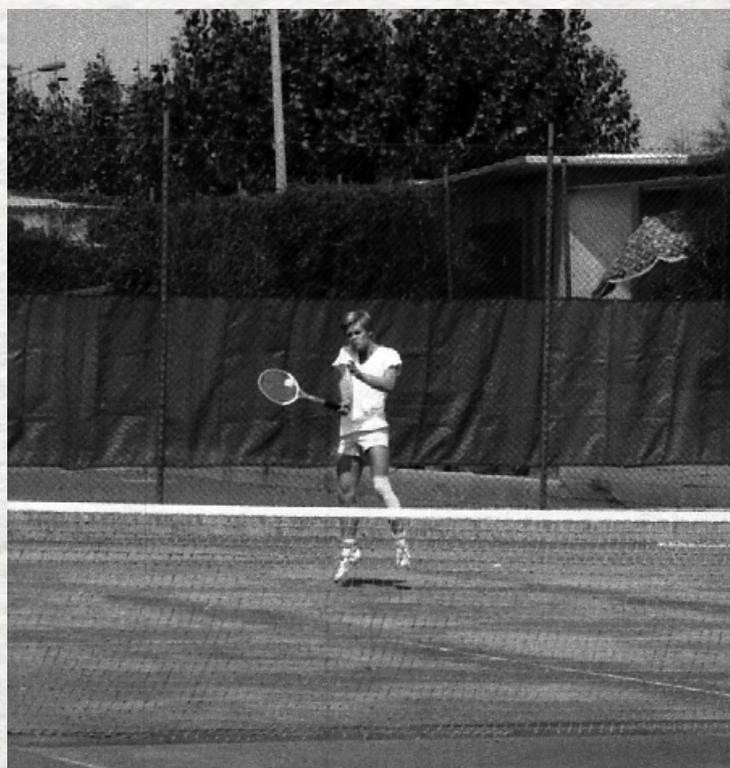
Superato il passaggio del fronte, che vede il campo sul Lungomare requisito dalle truppe alleate e quelli del Grand Hotel completamente distrutti, grazie alla concessione comunale il Circolo nel 1951 si insedia definitivamente nell'area at-



tualmente occupata; Edo Grossi gestisce inizialmente 3 campi, estesi a 4 (attuale Campo 5) nel 1956 grazie alla progressiva popolarità di questo sport.

Il tennis continua a crescere: nel 1967, l'ingegner Giorgio Fantini - padre dell'attuale presidente, Gilberto - ottiene i permessi per costruire gli ulteriori campi 4, 6 e 7, dando al Circolo l'attuale, definitiva conformazione. In questi anni il Circolo vede lo svolgimento di numerosi tornei di rilevanza nazionale e la conseguente partecipazione di tennisti di primo piano, tra cui Adriano Panatta, Ocleppo, Ricci Bitti.

Negli anni Settanta, grazie anche ai successi internazionali degli sportivi italiani, il tennis di-



venta un'attività popolare e diffusissima. Nel 1977 e nel 1979 vengono, finalmente, superate le ultime "barriere" naturali allo svolgimento delle partite in notturna e durante l'inverno, grazie all'installazione - rispettivamente - dell'illuminazione e di due palloni pressostatici sui campi 1 e 2.

Nell'anno che vedrà compiersi i primi cento anni di vita del Circolo, il tennis italiano si appresta a vivere, grazie a giovani e rivoluzionari campioni, un vero e proprio nuovo Rinascimento. *Buon secolo*, caro Circolo: ti auguriamo altri millenni di successi!

Nicola Gambetti  
[riminisparita.it](http://riminisparita.it)

FONTI:

- Archivio Associazione Rimini Sparita
- Archivio *Lito* Briolini
- Archivio Paolo Ottogalli
- Archivio *Maiki* Morri

Palazzo Buonadrata, Corso d'Augusto 62 - Rimini

# Collezione d'arte

# GALLERIA

# BUON DRATA

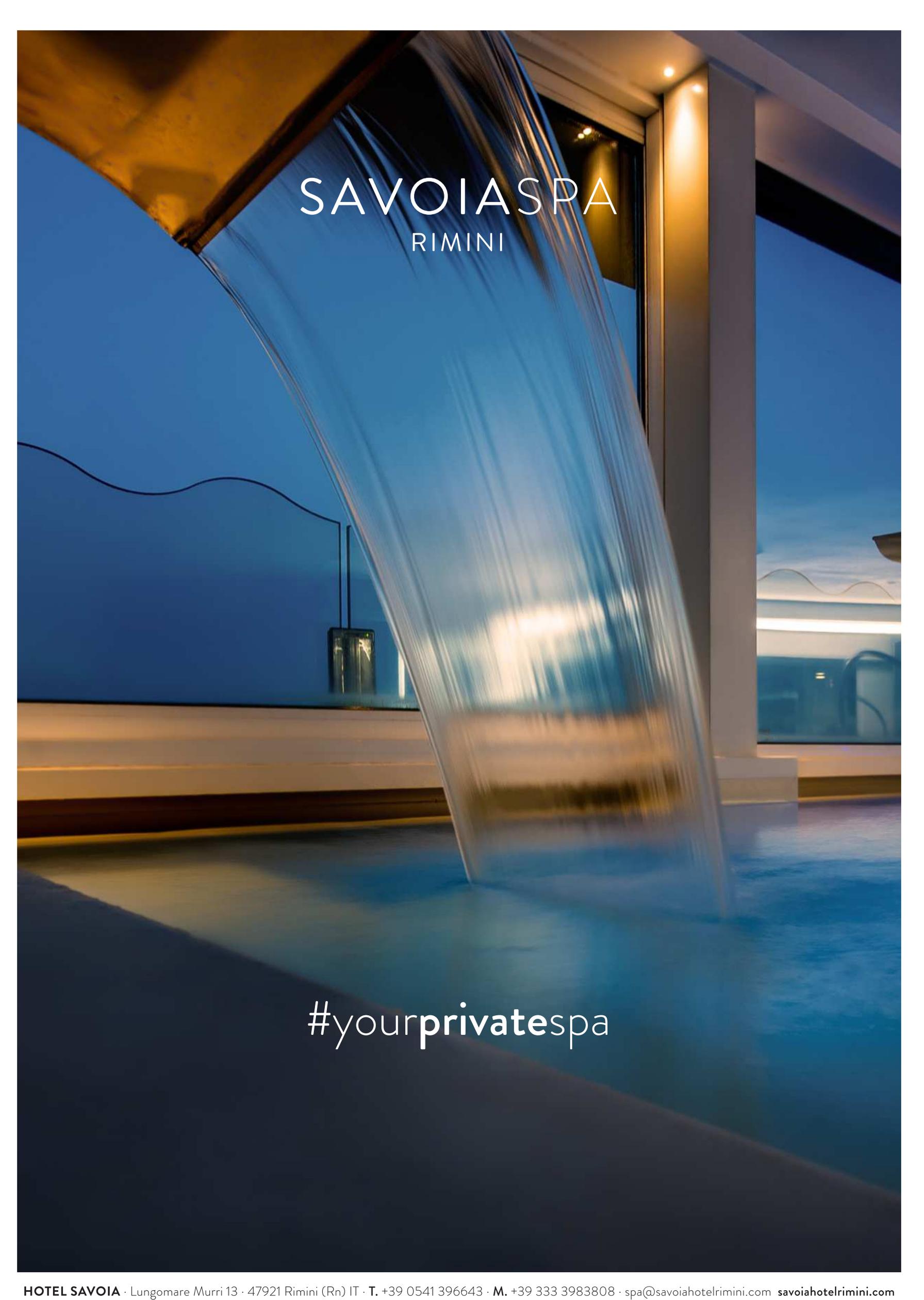


PER INFORMAZIONI  
tel. 0541 351611  
segreteria@fondcarim.it

[fondcarim.it](http://fondcarim.it)  
[fondazione\\_carim](https://www.instagram.com/fondazione_carim)  
[fondcarim](https://www.facebook.com/fondcarim)



Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Rimini



SAVOIASPA  
RIMINI

#yourprivatespa



di Daniela Muratori

# CRISCISCELZA

## *Interior Design Studio*

“La casa è uno scrigno che custodisce il tesoro del vivere”  
(Le Corbusier)

Essere creativi non significa solo avere la capacità di trovare soluzioni, avere uno spirito creativo è soprattutto una virtù, grazie alla quale si possono coniugare facoltà intellettuali e fantasia, metodo e sensibilità. Anzi, scientificamente si sostiene che la creatività stia nel cervello, ma nella pratica sicuramente sta a metà strada tra il cuore e la mente, altrimenti non si spiegherebbe il lato poetico che c'è in ogni creazione. Ed è proprio questo che si respira quando entri nella sede di CrisciScelza, una piccola azienda di Interior Design, in Corso D'Augusto, n. 115, a Rimini, dove si può toccare con mano il risultato armonioso, gentile e delicato che c'è in ogni pezzo di decoro, realizzato con l'intento di raccontare una storia o una tradizione di famiglia.

Lucia Crisci ha viaggiato molto, abitato in Italia e all'estero arricchendosi di esperienze in diversi settori, affinando passo dopo passo quell'intuizione che l'ha stimolata sempre verso nuove avventurose possibilità. Grazie al suo percorso professionale è l'anima indiscussa di questa giovane azienda di famiglia, dove con cura e passione segue ogni piccolo dettaglio, senza lasciare niente al caso.

### Qual è stato il tuo percorso professionale?

«Ho cominciato a lavorare in giovane età in parallelo con il mio percorso di studi universitario, ho avuto modo di avere esperienze lavorative a Londra e Parigi, sono stati i miei primi passi in ambito retail e GD, dove nel corso degli anni ho ricoperto tutti i ruoli canonici a questo mondo lavorativo. Ho avuto la chance di fare esperienza in aziende di diversi settori, dal fashion, alla cosmetica, dall'hotellerie, al mondo casa, assorbendo un'esperienza a 360 gradi su molte divisioni aziendali, quali, prodotto, visual, comunicazione, sales, così come audit e HR.»

**Ad un certo punto della tua vita, che cosa ti ha convinto a trasferirti a Rimini con tutta la famiglia, e nello stesso tempo ad avviare una nuova**

### attività?

«La fondazione di CrisciScelza è maturata negli anni. Nel 2016 lascio Milano ed il mio percorso professionale per dedicarmi alla mia famiglia. Ci trasferiamo sulle splendide colline Pisane, portando con noi solo pochi oggetti, di fatto forse quelli che mi rappresentavano di più, libri, colori, sculture, tessuti. Ricomincio da qui, dalle mie passioni, vedo crescere i miei figli in un ambiente sereno e sano, a stretto contatto con la natura, vedo mio marito dedicarsi alla bicicletta e all'orto, perennemente con il sorriso, io dal mio canto ho modo di approfondire aspetti come l'ecologia, l'economia circolare, mi dedico al cucito, al decoro in ogni sua forma, ricominciando anche la mia attività lavorativa come consulente. Con l'arrivo del Covid, che fortunatamente abbiamo vissuto immersi tra le colline, gli equilibri famigliari e lavorativi ci hanno portato a preferire un trasferimento verso la spumeggiante e gaudente Romagna, affine a noi per stile di vita e strategi-

camente più agevole per le nostre trasferte su Milano. Mi dedico a *Cinnamon into Ragù*, la nostra attività di Consulenza Strategica alle Aziende, sino ad una sorta di *brainstorming* al femminile, con mia cognata, la mia socia, qui nasce la possibilità di un passo successivo, quello della fondazione di una società familiare che si occupi di Design, **CrisciScelza** appunto.»



### Qual è stata la spinta concreta che ha determinato la nascita della società CrisciScelza?

«La nascita di CrisciScelza nasce dal desiderio di creare un'attività di famiglia con un focus forte sui valori e le passioni che incorniciano le nostre vite. CrisciScelza ha una lente costante sulla multiculturalità, sulla valorizzazione delle differenze come veicolo per la bellezza, sosteniamo e ascoltiamo il pianeta e ci circondiamo di giovani talenti in ogni campo, dall'artigianato, all'arte, alla confezione, al digitale, fotografico e video. Ci muoviamo in ambito interior design, con delle linee di prodotto custom per residenziale, hotellerie, hospitality, retail e anche cinematografia. Lavoriamo inoltre su immobili diretti o di

terzi per crearne delle dimore Ready to Live, abitazioni che raccontano una storia, la narrazione di chi le abiterà, correlate da un intero mondo di decoro, pratico ed estetico, con un approccio estremamente sartoriale.»

### Quali sono i canali che utilizzate per farvi conoscere?

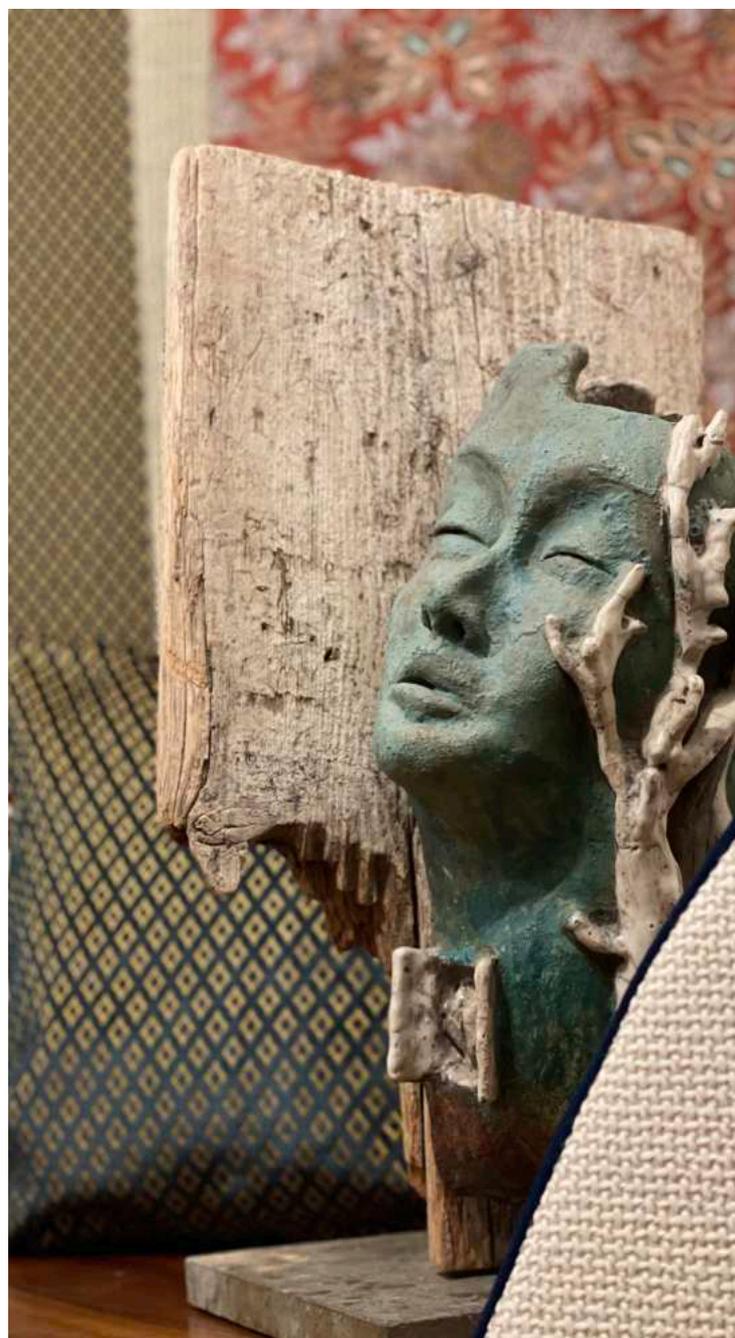
«Abbiamo contatti diretti, piuttosto che persone che si occupano di sviluppare il Net-Sales in vari ambiti. Progetti sfidanti ci aspettano nei mesi a venire, lo sviluppo di Pop Up Stores in alcune città di riferimento in Italia e all'estero, piuttosto che la presenza a fiere ed eventi. Recentemente abbiamo avuto una pubblicazione su *MarieClaire Maison*, nella sezione *Nouveaux Talents*, e per noi che ci consideriamo delle piccole formichine in questo settore, è stata una meravigliosa soddisfazione che ci da anche il termometro rispetto ad un percorso e delle linee valoriali e stilistiche che stanno andando nella giusta direzione.»

### La sede di CrisciScelza si trova nel centro storico di Rimini, è la sede operativa o di rappresentanza?

«CrisciScelza è uno spazio aperto, qui in collaborazione

con artisti, artigiani, maestranze di eccellenza, concepiamo, disegniamo, progettiamo e realizziamo prodotti e ambienti. Lavoriamo in maniera capillare, sartoriale, cerchiamo di creare dei pezzi unici, godendo di questa meravigliosa corte in pieno centro storico che ci ospita e ci coccola, silenziosa e luminosa, qui abbiamo un ambiente concepito come un appartamento, con una zona living dove si può venire a trovarci anche solo per godere del bello, bevendo un caffè come a casa, ascoltando musica o leggendo un libro. Sorridendo e ridendo con noi mentre realizziamo shooting fotografici, montiamo piccoli video o dipingiamo, è uno spazio che ameremmo condividere con chiunque abbia un'idea da esprimere, raccontare o realizzare. Siamo grati di essere in una città come Rimini, certi che negli anni a venire questa città attiva e proiettata verso il futuro diverrà culla e riferimento in molteplici ambiti anche a eco internazionale.»

Oggi è bene avere molte competenze, mostrare un atteggiamento aperto, andare simultaneamente in diverse direzioni: partecipare alle fiere, partecipare a workshop, progettare e creare, ma nulla toglie che nella vita a volte occorre sapersi fermare a pensare, come fanno i maestri, per apprezzare le proprie virtù o un talento innato bistrattato dalla fretta. **CrisciScelza** nasce da un tempo ritrovato, nel quale è più facile incontrare il lato poetico che c'è in ogni cosa.



# SAN LEO

*La Capitale del Montefeltro*

***“La Città più bella d'Italia? San Leo:  
una Rocca e due Chiese.” (Umberto Eco)***



Città di San Leo



cittadisanelo

Ufficio Turistico IAT San Leo (RN)  
Piazza Dante, 14 47865 San Leo (RN)  
Tel: 0541/926967 info@sanleo2000.it www.san-leo.it

# Romagna

La terra della dolce vita



[www.visitromagna.it](http://www.visitromagna.it)

SCOPRI DI PIÙ





di Georgia Galanti

# Biennale Disegno 2024. Quarta edizione

## RITORNO AL VIAGGIO

### *Dal Grand Tour alla fantascienza*

Incontriamo Massimo Pulini, ideatore e artefice della Biennale Disegno, che riapre quest'anno dopo due battute di arresto.

“Dopo la casa, il tavolo, i pensieri, le carte e i progetti si ritorna nuovamente al Viaggio, a mettere un passo dopo l'altro perché senza l'incontro la vita sembra come sospesa, rimandata ad un tempo indefinito. Ciò che si è immaginato, le traiettorie e le sequenze sulle mappe, da mondo in scala ridotta torna ora alla proporzione naturale, alla dimensione sociale che, unita a quella simbolica, ci distingue e identifica come esseri umani.

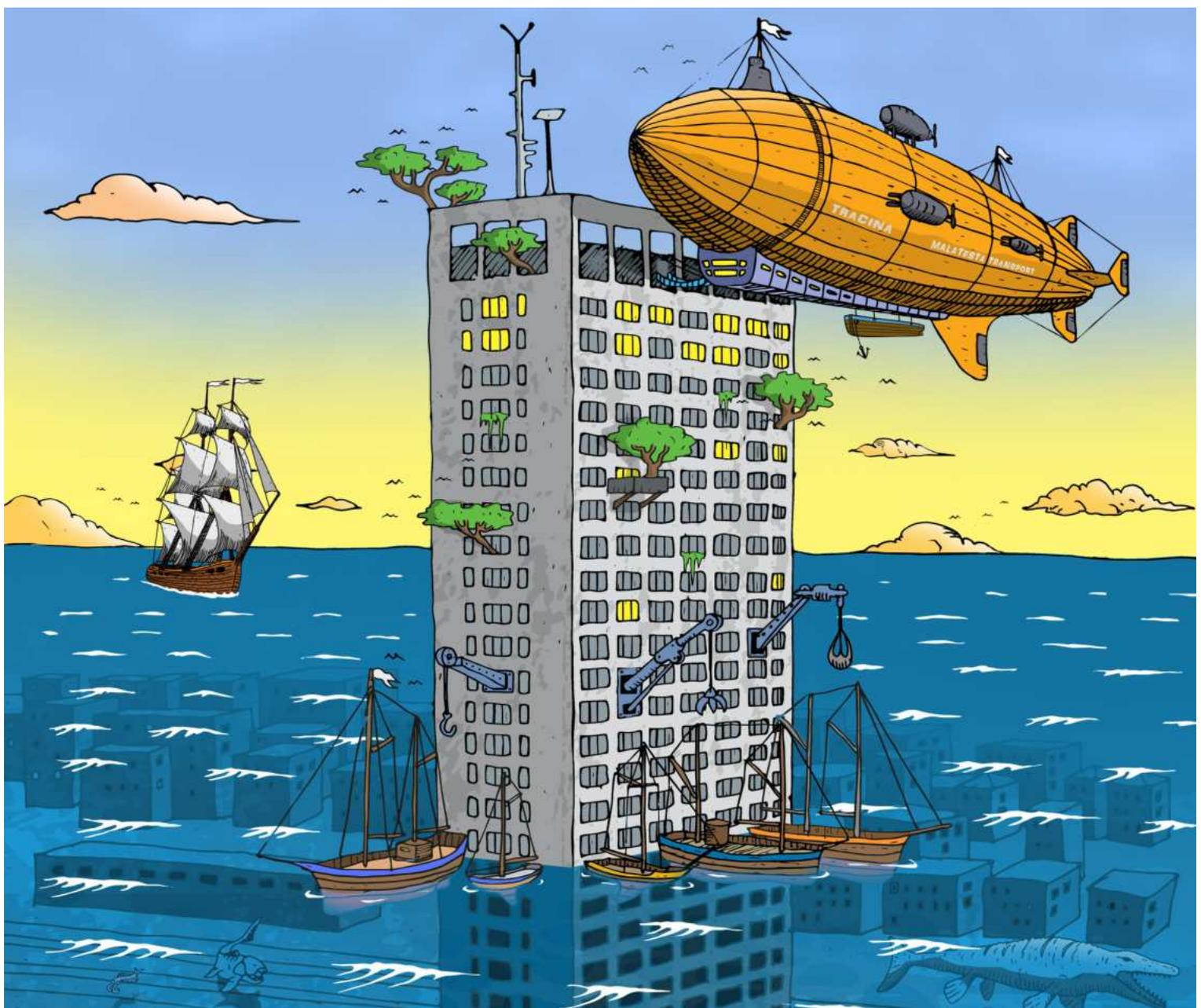
Per queste e altre ragioni abbiamo pensato che dopo la paralisi dovuta al Covid il tema più appropriato per far ripartire la Biennale Disegno fosse quello del *Viaggio*.

Usciamo da un periodo che per la prima volta e in simul-

tanea, ha fatto percepire a tutti una dimensione distopica, straniante. Ci ha fatto vivere in un film di fantascienza, nel quale gli uomini erano scomparsi dalle città, come se una silenziosa bomba avesse trasformato in scenografie deserte i nostri luoghi sociali.

Nella stagione di mezzo il gruppo di studio della Biennale Disegno ha operato sull'*Archivio*, sugli oltre cento disegni donati dagli artisti al Museo della Città di Rimini, ma ha lavorato anche sull'idea di *Arca*, per un'arte che sappia farsi filosofia di un nuovo salvataggio dei tre regni: animale, vegetale e minerale.

Siamo allora curiosi di conoscere quel che hanno prodotto gli artisti in questo tempo epocale, ma anche quello che, nei secoli passati, hanno espresso prima, durante e dopo il loro andare. Tutto questo, nella miscela che si produce ponendo una mostra accanto all'altra, diviene



oggetto principale della quarta rassegna internazionale del disegno.

In passato ogni biografia d'artista, dopo le coordinate di geografia e di storia che ne fissavano la nascita in un luogo e in un tempo, dando spesso merito a qualche personalità locale di aver fornito il primo apprendistato al mestiere, la vera scelta che cambiava la vita e lo stile ai giovani artisti era il viaggio. I soggiorni nelle capitali dell'arte, in quei densissimi crocevia del pensiero, che fossero Roma, Firenze e poi Parigi o New York, hanno fornito il lievito alla fioritura delle personalità più geniali. L'innesto dunque, come nella coltivazione delle piante da frutto, produce da sempre lo sviluppo di culture inedite, dalla forma e dal carattere inaspettato. Incontrare e comprendere il valore e i metodi degli altri, dell'altro da sé, equivale per ogni artista ad accedere a nuovi patrimoni di sapienza, ma questo vale per ognuno, qualunque sia la propria traiettoria di ricerca o di esistenza.

Nel recente passato, abbiamo compreso che poteva considerarsi un viaggio anche uscire a passeggio col cane, anche raggiungere l'edicola, ma la cronaca ci ha risvegliato dal torpore ricordandoci la questione dell'esodo, del fatto che qualcuno viene ancora oggi sfollato di forza dalle proprie case. L'iconografia della famiglia in viaggio durante la *Fuga in Egitto* e la parallela *Strage degli innocenti* sono tornate ad essere realtà crude e concrete.

Tra questi due sproporzionati opposti si estende un ventaglio di declinazioni che tocca i terreni della scoperta e della classificazione, tocca il progetto e la memoria, la geografia e la storia, investendo la verticale e l'orizzonte.

La Quarta edizione della Biennale Disegno pone rilievo a fondi e collezioni, pubbliche e private, che conservano nuclei monografici o antologie che permettono di declinare al meglio questi temi. Dall'Accademia Reale di San Fernando di Madrid alla Collection Regional Francaise de Picardie. Dall'Istituto Centrale per la Grafica di Roma alla Biblioteca Piancastelli di Forlì. Dai taccuini di un *petit tour* di Felice Giani a quelli orientali di Davide Benati.

Dalle tavole inedite di Lorenzo Mattotti ai libri cesellati di Vito Capone. Dai disegni antropologici dell'*Océanie* alle premonizioni fantascientifiche di Samuele Grassi che mostrano una Rimini sommersa. Dai disegni originali della *Rosa di Bagdad*, il primo cinema italiano d'animazione, a quelli che fecero la straordinaria stagione grafica dei *Carteles*, i manifesti che da Cuba davano un nuovo volto ai film di tutto il mondo. Dai disegni narrativi e sentimentali di Simone Massi (in fertile collaborazione con *Cartoon Club*), alle gemme della Collezione Rivi, che incorniciano in forma antica i maestri degli anni Cinquanta e Sessanta. Dal viaggio di Thayah, che agli inizi del Novecento immaginava il suo futuro come presente, fino al rinnovarsi del Cantiere Contemporaneo del Disegno, che offre quest'anno prestigiose presenze internazionali.

Di certo la stagione in cui il *Grand Tour* equivaleva ad un romanzo di formazione può dirsi la stella polare di questa ripartenza, ma le declinazioni dell'argomento sono quanto di più personale possa immaginarsi nelle immagini.

Si dispiega, nei luoghi principali della città di Rimini, un itinerario dell'anima che dalle visioni naturali di grotte e cascate passa alle vedute cittadine di Roma o di Napoli, così come, sul finire del Settecento, dalla navigazione interrotta della Westmorland, il cui ricchissimo bottino d'arte venne preda dalla marina francese e venduto al re di Spagna, scaturisce un inedito viaggio nel tempo regalandoci, ancora intatta, la massima documentazione del *Grand Tour* medesimo, con bauli di musica mai più ascoltata, dipinti, disegni e innumerevoli libri di incisioni di Piranesi.

Questo diffuso laboratorio di studio e di piacere, offerto dalla Quarta edizione della Biennale Disegno, conferma una vocazione d'accoglienza della città di Rimini, che da approdo balneare ha sempre cercato in sé il senso di una trasformazione, di una continua incursione nell'immaginario. Infine va detto che tale sequenza di *viaggi del pensiero e della creazione* è idealmente opposta a tutte le guerre in corso, che invece si attestano come insensati viaggi di distruzione e di autodistruzione.”

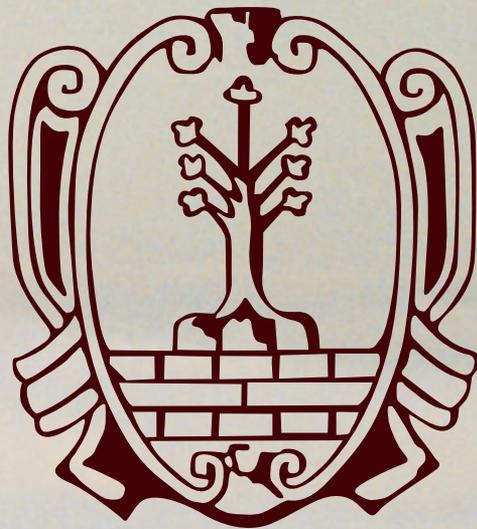




MARLÙ  
DIVERSAMENTE TU



MARLÙ



**Palazzo Viviani**  
**Castello di Montegrifolfo**







di Davide Collini

# GIANNI WIDMER

## *L'audace impresa di un giovane aviatore triestino*

Nell'aprile del 2023 ho visitato, entusiasta come tanti riminesi, la mostra "Ali di Rimini" tenutasi ai Musei Civici cittadini ed ero rimasto colpito dall'impresa del giovane ventunenne Gianni Widmer di origini triestine che, nella lontana primavera del 1913, aveva deciso con il suo piccolo areoplano Blériot XI, di unire la città di Rimini alla Repubblica di San Marino, atterrando sul Monte Carlo in territorio sammarinese.

Conoscevo già per sommi capi le vicende, ma alcune foto scattate alla bella mostra riminese degli interessanti documenti esposti ( un sentito ringraziamento alla Biblioteca di Stato della Repubblica di San Marino – Fondo Franciosi) mi hanno ravvivato la memoria e spinto a ripercorrere la storia di questo autentico temerario della sua epoca.

Siamo agli inizi del volo come lo intendiamo oggi che, di fatto, all'epoca non ha ancora compiuto dieci anni dalla prima impresa dei fratelli Wright ( 17 dicembre 1903) Questa disciplina dal carattere decisamente avventuroso e romantico appassiona sempre più e le imprese di durata , di velocità e di percorrenza si susseguono , come pure gli impieghi militari dove i velivoli vengono impiegati per azioni esplorative.

La precarietà dei mezzi ad elica a disposizione, unita alla poca esperienza dei piloti , mietono vittime a non finire e chiunque si cimenti in questo sport decisamente pericoloso attira subito l'attenzione di un folto pubblico. In questo clima di frenetica competizione alata prende vita l'iniziativa di Gianni Widmer.

Ma chi era questo intrepido triestino?

Giovanni Widmer ( conosciuto come Gianni in Ita-

lia) nasce il 25 aprile del 1892 a Trieste e frequenta la prima scuola di volo italiana La Comina nei pressi di Pordenone per poi completare il corso di pilotaggio presso quella di Taliedo nel milanese.

Audace ed esperto, realizza nel 1911 il raid Grado - Trieste sull'aeroplano Blériot XI dotato di motore Gnome 50HP con un successo enorme per l'epoca, impresa a

cui ne seguiranno altre ugualmente eclatanti e di grande risonanza.

Per il suo ventesimo compleanno e in occasione dell'avvenuta ricostruzione del campanile di San Marco, effettua il primo volo da Trieste a Venezia attraversando direttamente il mare Adriatico e, nello stesso anno sorvola buona parte dei Balcani, da Zara al Montenegro.

Poi il 16 aprile del 1913 è la volta dell'impresa che ci interessa, voluta per unire con il volo i due territori confinanti, quello italiano e la Repubblica di San Marino: uno spettacolo aviatorio a scopo benefico per l'ospedale e le scuole concordato con le autorità dell'Antica Repubblica.

L'aereo, come sempre, il suo fido, esile Blériot XI con motore da 50 cavalli.

L'idea è quella di partire dalla grande piazza d'Armi riminese, il cosiddetto "prato della Sartona" (si veda Geronimo n.26 – ottobre 2020, questa zona era indicativamente nei pressi dell'attuale stadio comunale) ed at-

terrare sul pianoro del Monte Carlo ( 559 s.l.m.) nella Repubblica di San Marino , luogo situato nel territorio del Castello di Fiorentino.

Il piano di volo viene predisposto per il 13 aprile del 1913, una domenica, ma è rimandato per le avverse condizioni climatiche. Il secondo tentativo è in programma per il 16 aprile, un mercoledì, alle ore 14. La



Gianni Widmer ai comandi del suo Blériot XI.



Il Blériot XI.

DITTA ANGELI & C. - S. MARINO



# REPUBBLICA DI S. MARINO

**DOMENICA 13 corrente alle ore 15**

IL NOTO AVIATORE TRIESTINO

# GIANNI WIDMER

compirà l'ardito volo da RIMINI a S. MARINO  
con EVOLUZIONI sul TITANO e atterramento su  
MONTECARLO distante due chilometri dalla Città.

**N. B. - Il volo sarà rinviato al giorno successivo se la stagione non sarà propizia**

San Marino, 8 Aprile 1915.

IL COMITATO

La locandina sammarinese dell'evento.

giornata, anche in questo caso non è delle migliori : una forte brezza spira dal mare dall'ora di pranzo e l'orario viene forzatamente posticipato. La folla, si parla di migliaia di persone, è in frenetica attesa e tutti si domandano quando l'audace aviatore potrà iniziare la sua sfida.

Poi verso le 15, con le condizioni del tempo in via di miglioramento (il padre di Gianni Widmer, l'ing. Giovanni, è al servizio di segnalazione a San Marino ed in contatto telefonico), tutto si predispone per le 17.30.

La tanta gente accorsa attende esauستا e finalmente, alle 17.50, il pilota triestino decolla con il suo Blériot.

Il volo non è facile e Gianni Widmer deve alzarsi ad altitudini per l'epoca rilevanti (1600 mt.) per poter usufruire di correnti d'aria favorevoli e tranquille. Il tragitto da percorrere non è lungo, circa 12 km in linea d'aria, ma la moltitudine di persone sia riminese che sul territorio dell'Antica Repubblica è in trepida attesa. Poco dopo le ore 18 è sul territorio sammarinese, si abbassa, passa sopra il folto pubblico presente e plana con il motore spento da un'altezza di 800 metri sul piccolo spazio contrassegnato, fermandosi al limite del pendio grazie ad un provvidenziale terrapieno. La durata del volo si attesta su circa 11 minuti.

E' un tripudio generale: Widmer viene protetto dalla marea umana dai gendarmi e dai soldati dell'Antica Terra della Libertà. E' in condizioni critiche, infreddolito e provato ma qualche bicchiere di cordiale e il clamore della folla lo rinsaviscono in fretta, saluta tutti sorridente agitando il berretto da aviatore.

Il segretario all'Interno avv. Giuseppe Forcellini, gli

porge i saluti a nome del Governo, a cui seguiranno in Città, ricevimenti e omaggi. Gianni Widmer verrà insignito della medaglia d'oro di prima classe al merito civile dalla Repubblica di San Marino.

Interminabile il corteo di auto giunte sul Titano per seguire e celebrare l'avvenimento.

Una giornata, per San Marino e Rimini assolutamente indimenticabile.

Gianni Widmer, audace aviatore, sarà anche pilota collaudatore durante la Grande Guerra e, alla fine del conflitto, apprezzato istruttore di volo a Portorose e caposcalo alla S.I.S.A., la prima compagnia aerea commerciale italiana, ultimando la sua carriera aviatoria sempre fra velivoli e servizi inerenti. Nei primi giorni del maggio 1964 tornerà a San Marino per rivedere il luogo del suo audace e memorabile atterraggio. Dopo varie partecipazioni a rievocazioni che lo vedranno sempre attivo, entusiasta ed anche omaggiato nella sua vita aviatoria con ben 13 medaglie d'oro, 3 coppe d'argento e 5 targhe d'onore, si spegnerà a Milano il 30 ottobre del 1971 e verrà sepolto nella sua Trieste, nel cimitero di Sant'Anna.

L'impresa, veramente coraggiosa anche per la precarietà del mezzo impiegato, non verrà emulata per ottant'anni: nel 1993 il pilota Gian Carlo Zanardo ripeterà le gesta di Widmer su di

una fedele replica del Blériot impiegato all'epoca, ma dotato di un'unità motrice più prestante ed efficiente. Un cippo simbolico eretto sul pianoro del Monte Carlo il 9 novembre del 1913 (opera dello scultore Carlo Reffi con epigrafe scritta da Pietro Franciosi), nel luogo dove avvenne l'atterraggio del coraggioso e giovane pilota triestino, lo ricorda ai posteri.



*Il francobollo emesso dalla Repubblica di San Marino in occasione del Centenario dell'impresa.*



*Un Blériot XI in volo.*



# AGO

RICCIONE - IBIZA

[www.agoriccione.com](http://www.agoriccione.com)  
[@ago\\_riccione](https://www.instagram.com/ago_riccione)

Viale Milano 49, Riccione  
Avinguda D'Ignasi Wallis 19, Ibiza



di Georgia Galanti

# LAURA MALAVASI

Incontro Laura Malavasi sulle colline riminesi in occasione di un corso di formazione che ha condotto. “Sono una pedagoga, una formatrice e molte altre cose. Da molti anni mi occupo di educazione e di luoghi educativi, i temi che mi appartengono hanno a che fare con la ricerca del senso delle esperienze dei bambini, la relazione con le famiglie, il valore del gioco libero.

## **E su questo potremmo già chiederci: cosa significa libero? Libero da chi?**

*Il mondo della pedagogia e dell'infanzia mi è molto vicino, mi appartiene, ho tanto studiato e ho fatto molta ricerca sul campo. Sono una persona curiosa e appassionata che da sempre si interroga sulle cose del mondo. Mi faccio numerose domande, forse è rimasto in me il perché tipico dei bambini. Ho avuto un'infanzia molto ricca, memorabile, una'infanzia un po' tra Pippi Calzelunghe e l'Isola dei Gabbiani perché sono cresciuta con una banda di cugini in una segheria, mio padre commerciava legname. Ho avuto a disposizione spazi molto grandi e per alcuni aspetti rischiosi se consideriamo i macchinari e un completo campionario di seghe di tutti i tipi. Le cataste di legname le ricordo ancora con molta intensità e nel profumo e nelle essenze, nelle resine, nelle grandezze e dimensioni che ci hanno permesso, a noi bambini, di essere un giorno scalatori perché bastava picchettare una catasta e calare una fune o nuotatori provetti perché facevamo corsi di nuoto a pancia in giù sulle tavolette delle altalene appese agli alberi. Abbiamo inventato storie incredibili, ho vissuto una infanzia che non sono riuscita a trasmettere e a far vivere ai miei figli perché la loro è stata molto più limitata rispetto alla mia. I miei genitori lavoravano tanto, probabilmente facendo quel mestiere mio padre aveva maturato un'idea di rischio tutto suo che oggi forse potremmo quasi considerare incoscienza. Mi fa sempre molto pensare che l'idea di rischio e di fiducia oggi possa fare rima con incoscienza. Credo che nei miei genitori non ci fosse una non valutazione della sicurezza ma una valutazione del possibile senza considerarlo proibito. Io sono quello che sono anche in virtù di quello che ho vissuto, questo vale per tutti noi”.*

**Ecco un'altra domanda per tutti quanti noi: come genitori ed educatori, quale idea del mondo offriamo ai bambini? Davvero crediamo che proteggerli dai pericoli significhi eliminare o ridurre la possibilità di sperimentare?**

*“Nessuno di noi ha mai saltato i fossi, non è mai uscito con la pioggia, non si è mai bagnato completamente per poi scaldarsi con una bevanda calda, non abbiamo mai fatto qualcosa di spaventevole?” Continua Laura Malavasi. “Perché l'avventura è necessaria per crescere in modo appassionato. Quando si concede molta fiducia il rischio è che venga interpretata come incoscienza. Oggi incontro persone, famiglie, insegnanti, bambini, continuo a stare con chi ha quella possibilità di poter generare nuove idee e nuovi pensieri, di poter guardare il mondo con molto fascino e stupore. Lontano da letture romantiche so che i bambini sono persone molto vere, molto concrete e anche molto poetiche nel farsi domande e nell'aver diritto ad essere accompagnanti nella costruzione della conoscenza. Faccio questo continuando a divertirmi e per me, quella del gioco, è una categoria che alimenta il desiderio di imparare, di ricercare nel gioco il piacere di ridere e gioire. Chiediamoci quanto ci divertiamo nella nostra quotidianità, quanto il giocare insieme - adulti e bambini - può considerarsi una caratteristica del nostro stare insieme sia come genitori che come professionisti.*



*Ricercò la felicità, parola che a tratti spaventa e a tratti sembra quasi ingenua ma i due termini combinati insieme, gioia e felicità, divengono due leve potentissime per una buona qualità della vita personale e professionale; lavorando con i bambini mi chiedo*

*sempre cosa loro possano pensare di noi adulti. Vorrei che pensassero che crescere non è poi così male perché si può continuare ad alimentare quella spinta e quel desiderio di provare a stare bene. Non ho paura di confrontarmi con altri saperi, leggo di tutto e cerco di creare incontri. Vado alla ricerca di altre realtà, sono un' esploratrice di culture educative. Cerco di mantenere molto vivo l'esercizio della curiosità che se non viene allenata rischia di appassire e noi potremmo convincerci di poterne fare a meno.*

*Sono una pedagoga che usa le mani tanto quanto la testa quindi faccio, creo, invento materiali che possano essere utili in un contesto specifico con bambini unici. Cerco sempre di tenere insieme il pensare e il fare, come un buon artigiano, e mi faccio domande anche attraverso le mani. E come fanno i bambini, provo a trovare soluzioni possibili a domande a volte improbabili ma intriganti. Noi, oggi, cosa sappiamo fare con le mani? C'è equilibrio tra il dire e il fare? Tra il parlare e il mettersi al lavoro?”*



# Nuova T-Cross

**Prenota subito  
il tuo test drive!**

[volkswagen.it](https://www.volkswagen.it)

**Ti aspettiamo nei weekend 8-9-10 e 15-16-17 marzo  
a Rimini presso il centro commerciale Le Befane**

Scansiona il QR-Code e prenota il test drive di Nuova T-Cross.



## **Reggini Rimini**

Via Macanno, 45 – Rimini RN, Italia  
+39 0541 395041 – [reggini.it](https://www.reggini.it)

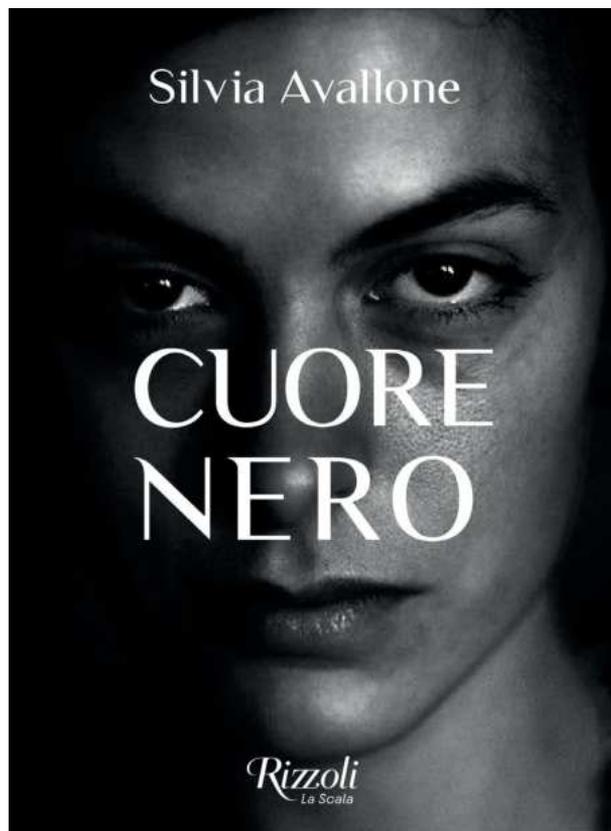
## **Reggini San Marino**

Strada Rovereta, 52 – Falciano SM  
+39 0541 1797360 – [reggini.it](https://www.reggini.it)

# LETTI E ASCOLTATI

## CUORE NERO DI SILVIA AVALLONE

*Cuore Nero (Rizzoli 2024) è il romanzo di Silvia Avallone, autrice di Acciaio, romanzo di esordio, con il quale a 26 anni si è aggiudicata il Premio Campiello, Flaiano, Fregene e seconda allo Strega nel 2010. Il romanzo si svolge tra le mura di un borgo piemontese, Sassaia, luogo isolato vissuto da poche anime, dove Bruno ed Emilia si incontrano accumulati dalla voglia di risorgere dalle tragedie del passato. Il ruolo di narratore di questa storia è affidato a Bruno, a lui il compito di raccontare le vicende dei due protagonisti, entrambi sprofondata nell'abisso e nelle loro solitudini, colpevoli di essere ancora vivi. Silvia Avallone con questo romanzo ribalta i ruoli con un personaggio femminile che non ha subito il male ma l'ha fatto, e ha pagato con 15 anni di carcere minorile e che appena libera cerca un posto lontano, dove nascondersi. Bruno invece che sfugge alla vita e si priva di ogni conoscenza, sarà costretto a mettere in discussione ogni suo limite di fronte all'amore. Si tratta di due anime che nel loro essere sebbene opposte si scoprono parte dello stesso insieme.*

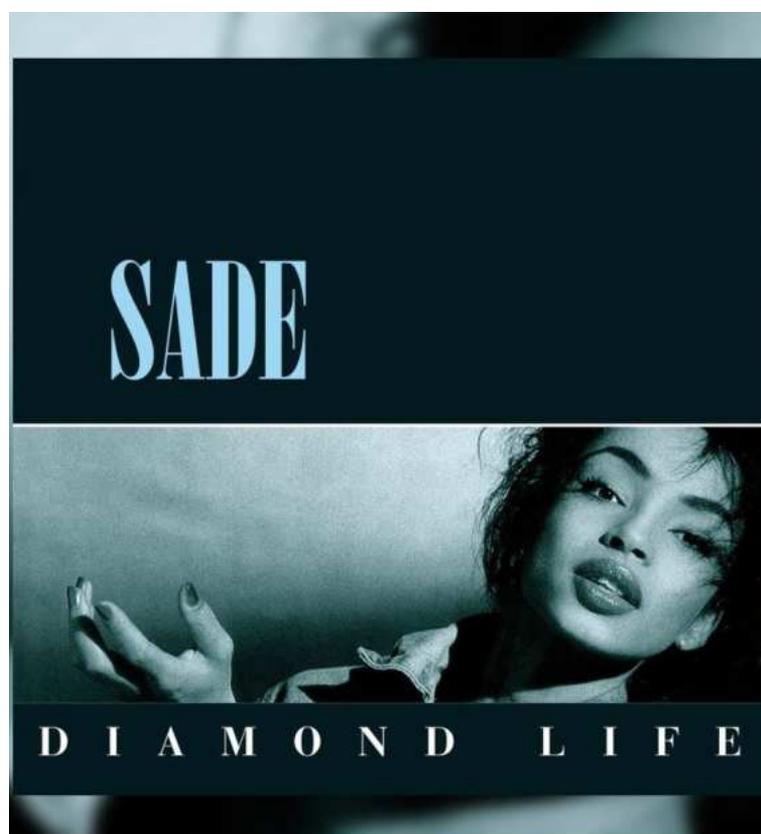


## SADE – DIAMOND LIFE (1984, EPIC RECORDS)

*Esattamente quarant'anni fa, nel 1984, la Epic Records pubblicò sul mercato discografico il primo album di una giovanissima Sade Adu intitolato "Diamond Life". Fu un successo strepitoso. L'esordio dell'artista coincise con una marea di dischi d'oro e di platino per un album che nell'emisfero musicale avrebbe certamente segnato una svolta. Trainato da brani come "Smooth Operator", "Your love is king" e "Hang on to your love", il 33 giri s'impose ovunque raggiungendo la prima posizione in classifica in Germania, Svizzera, Austria, Paesi Bassi e Nuova Zelanda, la seconda nel Regno Unito e in Italia, la quinta nella Billboard.*

*Da quel momento in poi la vocalist, nata da padre nigeriano e madre britannica, oggi 65enne ed ancora in giro per il mondo con i suoi concerti sempre sold out, divenne una star del firmamento mondiale realizzando una serie discografica di successi che la incoronò senza ombra di dubbio quale regina della musica soft jazz.*

*I suoi live raccolgono migliaia di fans grazie anche alla professionalità della sua band ed in particolare del sassofonista Stuart Matthewman, suo alter ego sul palco e idolatrato dal pubblico della cantante.*



# TRASCORRI LA NOTTE DEI MUSEI IN ROMAGNA

*Sabato 18 maggio*

SCEGLI UNA DELLE ESPERIENZE AMAPARCO

*Per bambini e ragazzi coraggiosi!  
Un'intera notte  
all'interno del castello*



ROCCA DI  
RIOLO TERME  
DAI 6 AGLI 11 ANNI



ROCCA DI  
VERUCCHIO  
DAI 6 AGLI 11 ANNI



*Un aperitivo con delitto!  
Per calarsi in epoca romana  
anche con il gusto*

MUSEO ARCHEOLOGICO  
DI FORLIMPOPOLI  
DAI 16 ANNI IN SU





Giuseppe Bellosi è nato nel 1954 a Maiano di Fusignano (RA) dove vive. Studioso di folklore, etnografia, musicologia, linguistica e documentarista, ha contribuito alla stesura della Legge Regionale 45 del 1994 a tutela delle varietà dialettali emiliano romagnole. La poesia di Giuseppe Belloni, assieme a Nadiani, Gori e Spadoni, costituisce l'ultima generazione del "Novecento corale" (D'Elia) della grande poesia Romagnola; si tratta degli ultimi eredi di una civiltà fortemente radicata nel territorio, si tratta degli ultimi autori che hanno beneficiato di una phoné e di una cultura di riferimento ancora largamente diffuse e condivise, come di una società letteraria nel cui milieu si annoverano autori europei della statura di Baldassari, Baldini, Fucci, Guerra, Pedretti. Tutto il percorso di Belloni si muove alla ricerca di passi, di tracce, di luoghi e discorsi da rinserrare nella memoria. (1)

### A cve, 3.

Un pô a la vòlta  
 u s'è pérs ignacósa.  
 E adès cvânt ch'u n'i sra  
 piò stagli êlbar,  
 stal ca ch'u i dà e' culór e' sól,  
 piò ste zil,  
 alóra a putre nench  
 metr e' carnaz a l'os e fê cont d'gnînt.

### Qui 3.

A poco a poco  
 Tutto è finito.  
 E quando ormai non ci saranno  
 più questi alberi,  
 e queste case che dal sole prendono colore  
 più questo cielo,  
 allora non ci resterà che chiudere la porta  
 e tirare il catenaccio, a tutto indifferenti.

(1) da *L'Italia a Pezzi, Antologia dei poeti italiani in dialetto e in altre lingue minoritarie tra novecento e duemila* (Gwynplaine edizioni, Camerano 2014), a cura di Manuel Cohen, Valerio Cuccaroni, Giuseppe Nava, Rossella Renzi, Christian Sinicco.

**Domenica 19 maggio - Ore 17**

# **Paolo Conticini**

**Una giornata Befancardastica:  
porta un amico in Be Fan Card.  
Vi aspettano Gift card, gadget  
e tante sorprese**



f   
lebefane.it

SHOPPING CENTRE  
**le befane**  
RIMINI



**BRAIN&CARE**

PROF. BONCI & PARTNERS BY GIA.MIAMI

## **LA NUOVA FRONTIERA DEL BENESSERE MENTALE**

con l'ausilio di TMS technology

**Ansia**

**Depressione**

**Insonnia**

**Disturbo ossessivo  
compulsivo**

**Disturbi della  
condotta alimentare**

**Dipendenze  
da sostanze**

**Dipendenze  
comportamentali**



Numero Verde  
**800-749090**

**CHECK-UP GRATUITO**

MIAMI  
MILANO  
RIMINI  
TORINO



Direttrice sanitaria  
Dr.ssa Graziella Madeo

**Rimini - C.so D'Augusto, 213 - Tel. 0541 1795777**

**[www.brainandcare.com](http://www.brainandcare.com)**